



COMUNE DI MODENA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 17 MARZO 2025

Resoconto della seduta n. 10/2025

L'anno DUEMILAVENTICINQUE (2025) addì DICIASSETTE (17) del mese di MARZO, alle ore 16:05, si è riunito in seduta pubblica il Consiglio Comunale.

Hanno partecipato alla seduta:

MEZZETTI MASSIMO	Sindaco	NO	FERRARI LAURA	NO
CARPENTIERI ANTONIO	Presidente	SI	FIDANZA FRANCESCO ANTONIO	SI
GIACOBazzi PIERGIULIO	Vice-Presidente	SI	FRANCO DARIO	SI
ABRATE MARTINO		SI	GIORDANO FABIA	SI
BALLESTRAZZI PAOLO		SI	LENZINI DIEGO	SI
BARACCHI GRAZIA		SI	MANICARDI STEFANO	SI
BARANI PAOLO		SI	MAZZI ANDREA	SI
BARBARI LUCA		SI	MODENA MARIA GRAZIA	SI
BERTOLDI GIOVANNI		NO	NEGRINI LUCA	SI
BIGNARDI ALBERTO		SI	PARISI KATIA	SI
BOSI ANDREA		NO	POGGI FABIO	SI
CARRIERO VINCENZA		SI	PULITANO' FERDINANDO	SI
CAVAZZUTI FRANCESCA		SI	ROSSINI ELISA	SI
CONNOLA LUCIA		SI	SILINGARDI GIOVANNI	SI
DE LILLO ANNA		SI	UGOLINI GIULIA	SI
DI PADOVA FEDERICA		SI		
DONDI DANIELA		SI		
FANTI GIANLUCA		SI		

E gli Assessori:

MALETTI FRANCESCA	SI	GUERZONI GIULIO	SI
MOLINARI VITTORIO	SI	BORTOLAMASI ANDREA	NO
ZANCA PAOLO	SI	FERRARESI VITTORIO	SI
FERRARI CARLA	SI	VENTURELLI FEDERICA	SI
CAMPOROTA ALESSANDRA	SI		

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, CARPENTIERI ANTONIO

Partecipa alla seduta il Segretario Generale, DI MATTEO MARIA, che cura la verbalizzazione avvalendosi della collaborazione del personale della Segreteria Generale.

Il Presidente pone in trattazione i seguenti oggetti:

1 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 21/2025

Proposta n. 4803/2024

Oggetto: INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BIGNARDI (PD) AVENTE OGGETTO "RIGENERAZIONE URBANA DELL'EX MERCATO BESTIAME, COME PROCEDONO I DIVERSI PROGETTI?" - TRASFORMATA IN INTERPELLANZA

Data Presentazione Istanza: 25/11/2024

Relatore: GUERZONI GIULIO

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

2 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 22/2025

Proposta n. 174/2025

Oggetto: INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA ROSSINI (FDI) AVENTE OGGETTO "PERCORSO PARTECIPATIVO "SEI LA MIA CITTA' RIGENERIAMO MODENA" E TEMPISTICHE DEL NUOVO AVVISO PUBBLICO" - TRASFORMATA IN INTERPELLANZA

Data Presentazione Istanza: 17/01/2025

Relatore: FERRARI CARLA

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

3 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 14/2025

Proposta n. 858/2025

Oggetto: APPELLO E COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE SUL DECESSO DELLA MADRE DEL SINDACO

4 - CONSIGLIO - Delibera N. 18/2025

Proposta n. 685/2025

Oggetto: RICONOSCIMENTO DI DEBITI FUORI BILANCIO AI SENSI DELL' ART. 194, COMMA 1, LETT. A) D.LGS. N. 267/2000, IN ESECUZIONE DI SENTENZE ESECUTIVE EMESSE IN CONTENZIOSI, RELATIVI A VIOLAZIONI DEL CDS, CONTRO IL COMUNE DI MODENA

Relatore: MOLINARI VITTORIO

Discussa con esito **APPROVATA**

5 - CONSIGLIO - Delibera N. 19/2025

Proposta n. 677/2025

Oggetto: RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 194, COMMA 1, LETT. A, D.LGS. N. 267/2000, IN ESECUZIONE DI SENTENZE EMESSE IN CONTENZIOSI CONTRO IL COMUNE DI MODENA

Relatore: MEZZETTI MASSIMO

Discussa con esito **APPROVATA**

6 - CONSIGLIO - Delibera N. 20/2025

Proposta n. 4947/2024

Oggetto: REGOLAMENTO PER LA CONCESSIONE IN USO DI BENI IMMOBILI DI PROPRIETÀ COMUNALE A TERZI - APPROVAZIONE

Relatore: MEZZETTI MASSIMO

EM prot. 100771 - Approvato

Discussa con esito **APPROVATA**

7 - CONSIGLIO - Mozione N. 26/2025

Proposta n. 865/2025

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI BARBARI, FANTI, FIDANZA, LENZINI, BIGNARDI, BOSI, CARRIERO, CAVAZZUTI, CONNOLA, DE LILLO, DI PADOVA, GIORDANO, MANICARDI, POGGI, UGOLINI (PD), ABRATE, FERRARI (AVS), SILINGARDI (M5S), AVENTE PER OGGETTO "CONCESSIONE DI BENI IMMOBILI DEL PATRIMONIO COMUNALE CONFISCATI ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA"

Data Presentazione Istanza: 17/03/2025

Discussa con esito **APPROVATA**

8 - CONSIGLIO - Mozione N. 27/2025

Proposta n. 4512/2024

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI: UGOLINI, GIORDANO, LENZINI, BARBARI, BIGNARDI, BOSI, CARRIERO, CONNOLA, CAVAZZUTI, DI PADOVA, FIDANZA, FANTI, MANICARDI, POGGI, REGGIANI (PD), ABRATE, FERRARI (AVS), SILINGARDI (M5S), BALLESTRAZZI (PRI AZIONE SOCIALISTI LIBERALI), PARISI (MODENA CIVICA) AVENTE OGGETTO "PERCORSO DI INFORMAZIONE E PROMOZIONE PER LA SALUTE E TUTELA DELLA DONNA AFFETTA DA ENDOMETRIOSI"

Data Presentazione Istanza: 19/11/2024

Discussa con esito **APPROVATA**

INDICE DEGLI ARGOMENTI DISCUSSI:

PROPOSTA N. 4803/2024 INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BIGNARDI (PD) AVENTE OGGETTO "RIGENERAZIONE URBANA DELL'EX MERCATO BESTIAME, COME PROCEDONO I DIVERSI PROGETTI?".....5

PROPOSTA N. 174/2025 INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA ROSSINI (FDI) AVENTE OGGETTO: PERCORSO PARTECIPATIVO "SEI LA MIA CITTÀ RIGENERIAMO MODENA" E TEMPISTICHE DEL NUOVO AVVISO PUBBLICO.....12

PROPOSTA N. 858/2025 APPELLO E COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE SUL DECESSO DELLA MADRE DEL SINDACO.....25

PROPOSTA N. 685/2025 RICONOSCIMENTO DI DEBITI FUORI BILANCIO AI SENSI DELL' ART. 194, COMMA 1, LETT. A) D.LGS. N. 267/2000, IN ESECUZIONE DI SENTENZE ESECUTIVE EMESSE IN CONTENZIOSI, RELATIVI A VIOLAZIONI DEL CDS, CONTRO IL COMUNE DI MODENA.....26

PROPOSTA N. 677/2025 RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 194, COMMA 1, LETT. A, D.LGS. N. 267/2000, IN ESECUZIONE DI SENTENZE EMESSE IN CONTENZIOSI CONTRO IL COMUNE DI MODENA.....28

PROPOSTA N. 4947/2024 REGOLAMENTO PER LA CONCESSIONE IN USO DI BENI IMMOBILI DI PROPRIETÀ COMUNALE A TERZI" – APPROVAZIONE.....30

PROPOSTA N. 865/2025 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI BARBARI, FANTI, FIDANZA, LENZINI, BIGNARDI, BOSI, CARRIERO, CAVAZZUTI, CONNOLA, DE LILLO, DI PADOVA, GIORDANO, MANICARDI, POGGI, UGOLINI (PD), ABRATE, FERRARI (AVS), SILINGARDI (M5S), AVENTE PER OGGETTO: CONCESSIONE DI BENI IMMOBILI DEL PATRIMONIO COMUNALE CONFISCATI ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA.....30

PROPOSTA N. 4512/2024 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI: UGOLINI, GIORDANO, LENZINI, BARBARI, BIGNARDI, BOSI, CARRIERO, CONNOLA, CAVAZZUTI, DI PADOVA, FIDANZA, FANTI, MANICARDI, POGGI, REGGIANI (PD), ABRATE, FERRARI (AVS), SILINGARDI (M5S), BALLESTRAZZI (PRI AZIONE SOCIALISTI LIBERALI), PARISI (MODENA CIVICA) - AVENTE OGGETTO: "PERCORSO DI INFORMAZIONE E PROMOZIONE PER LA SALUTE E TUTELA DELLA DONNA AFFETTA DA ENDOMETRIOSI"45

PROPOSTA N. 4803/2024 INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BIGNARDI (PD) AVENTE OGGETTO "RIGENERAZIONE URBANA DELL'EX MERCATO BESTIAME, COME PROCEDONO I DIVERSI PROGETTI?"

Il PRESIDENTE: "Passiamo direttamente alla seconda, messa in ordine del giorno, mi riferisco alla proposta n. 4803 del 2024: Interrogazione presentata dal Consigliere Bignardi (PD) avente oggetto "Rigenerazione urbana dell'ex Mercato Bestiame, come procedono i diversi progetti?".

La parola all'interrogante per l'illustrazione. Bignardi, prego".

Il consigliere BIGNARDI: "Grazie Presidente.

«Premesso che

dall'inizio degli anni 2000 il grande comparto dell'Ex Mercato Bestiame, situato a nord della ferrovia e compreso tra le vie Finzi, Del Mercato, Forghieri e Canaletto Sud, è oggetto di un sentito dibattito politico in merito alla rigenerazione edilizia e alla prospettiva urbanistica;

la profonda crisi economica del 2008-2010 ha fatto tramontare l'ipotesi di intervento, a prevalenza privata, che era stata immaginata dall'Amministrazione comunale ormai più di 20 anni fa;

nel corso degli ultimi anni l'Amministrazione comunale ed il Consiglio Comunale hanno discusso diversi piani di rigenerazione tutti caratterizzati da un mix di funzioni pubbliche e private.

Considerato altresì che

l'area nord della città (incluso l'ex Mercato Bestiame) ha visto "atterrare" nel corso degli ultimi anni molte opportunità di investimento pubblico tramite diverse fonti di finanziamento europee, tra cui il PNRR e altre regionali;

la rigenerazione di tutta l'area dell'ex Mercato Bestiame è importante anche per garantire maggiore sicurezza e decoro di tutto il quartiere.

Ricordato che

nella scorsa consiliatura, il Consiglio Comunale ha preso un indirizzo definitivo sul piano di rigenerazione del comparto ex Mercato Bestiame con l'approvazione del Piano particolareggiato di iniziativa pubblica in variante agli strumenti urbanistici durante la seduta del 5 aprile 2023;

quel Piano ha definito le nuove destinazioni con le attività pubbliche che hanno raggiunto il 66,5 per cento del comparto e il restante 33,5 per cento riservato a interventi privati.

Ricordato inoltre che

il Consiglio Comunale, in data 28 marzo 2024, ha approvato, senza voti contrari, tre delibere "attuative" che consentivano, ovviamente in maniera coerente con il Piano approvato, la riqualificazione anche nelle aree private attraverso interventi di Edilizia residenziale sociale (Ers) agevolata e convenzionata destinati alla vendita (93 unità) e alla locazione a canoni calmierati (70 unità in housing sociale), oltre a ulteriori 62 alloggi in edilizia libera.

Si interroga il Sindaco e la Giunta per sapere

1) qual è lo stato complessivo della rigenerazione urbana all'ex Mercato Bestiame, sia per quanto riguarda le opere pubbliche che quelle di edilizia privata;

2) cosa è previsto per il prossimo immediato futuro e se i tempi dei diversi interventi sono in pari con i relativi cronoprogrammi». Grazie".

Il PRESIDENTE: "Uso questo microfono perché quello della Presidenza ha dei problemi tecnici. Devo usare questo per forza. Vedrete la mia prenotazione perché quello deputato non funziona.

La parola all'assessore Guerzoni per la risposta".

L'assessore GUERZONI: "Grazie Presidente. L'interrogazione del consigliere Bignardi, essendo datata 20 novembre 2024, risente inevitabilmente dello scorrere del tempo, ma credo che comunque ci consenta di fare il punto su uno dei più rilevanti progetti di rigenerazione urbana che si trova nella zona nord della nostra città.

La risposta principale ai quesiti posti all'interno dell'interrogazione, a mio avviso, si trova nella delibera approvata dal Consiglio comunale lo scorso 20 gennaio, la delibera n. 2 del 2025, avente per oggetto il terzo accordo integrativo dell'accordo di programma per la riqualificazione urbana, ai sensi della Legge regionale 19 del 1998, articolo 9, comparto ex Mercato Bestiame, modifica della compagine dei soggetti attuatori e approvazione.

Grazie al voto del Consiglio comunale l'Amministrazione ha dato politicamente il decisivo via libera agli ultimi interventi privati previsti nel comparto, prendendo atto della modifica della compagine societarie, che procederà alla realizzazione dei diversi lotti previsti, tutto coerentemente, ovviamente, con il Piano urbanistico già approvato nella precedente consiliatura.

A seguito del voto in Consiglio comunale, come previsto dalla procedura dell'accordo di programma originario, si è espressa anche favorevolmente la Regione Emilia Romagna, con la DGR 154 approvata il 3 febbraio 2025.

A valle di questi pronunciamenti, gli interventi privati sono definitivamente sbloccati, quindi, i lavori o sono partiti o sono messi in programma in questa prima parte del 2025.

In sintesi, suddiviso per lotti e permessi di costruire, ecco la situazione che risulta, agli uffici del Servizio Edilizio del Comune di Modena, aggiornata alla settimana scorsa.

Partiamo con il PDC 830/2024 che ha come proponente CMB, 35 alloggi Ers in vendita, il lotto 2D. L'attuatore privato, qui ha iniziato alcune attività propedeutiche all'accantieramento e ai futuri lavori. Si prevede una stipula della convenzione edilizia entro la metà di aprile 2025 e subito dopo, nella terza settimana di aprile, il vero e proprio inizio dei lavori.

Per quanto riguarda il PDC 832/2024, proponente Abitcoop, 35 alloggi Ers in vendita, il lotto 2C. Anche in questo caso, l'attuatore privato ha iniziato alcune attività propedeutiche ai lavori. Si prevede una stipula della convenzione edilizia entro la metà di aprile 2025 e poco dopo, quindici o venti giorni, una partenza dell'inizio lavori. Questo risulta agli uffici.

Per quanto riguarda i lotti 2A e 2B, ciascuno di 35 alloggi Ers in affitto, il proponente per entrambi è Abitcoop, ed entrambi riferiti a due permessi di costruire diversi, 833 e 834 del 2024. I lavori, per questi, sono già formalmente iniziati, da un lato con attività propedeutiche, mentre, dall'altro con vere e proprie lavorazioni che possono anche essere viste da occhio non esperto, come può essere il mio, transitando per via del Mercato.

Per quanto riguarda i PDC 2970 del 2014, il proponente è Unioncasa, stiamo parlando dei 17 alloggi Ers in vendita, quelli con il finanziamento pubblico a cui si sommano 5 alloggi Ers in vendita senza finanziamento. Gli uffici dell'edilizia sono in attesa di alcune integrazioni tecniche che porteranno quasi certamente l'inizio dei lavori a partire a primavera inoltrata. C'è stato un rallentamento tecnico, ma doverose richieste da parte degli uffici agli attuatori.

Rispetto ai 24 alloggi di edilizia libera, aventi come proponente Cesa, e riferiti al PDC 1825 del 2024, non era cambiato sostanzialmente rispetto alla prima conformazione, il proponente sta procedendo, in questo periodo, alla voltura del titolo a valle di alienazioni, quindi, anche in questo caso, la previsione è quella di una partenza del cantiere a primavera inoltrata, come quello precedente.

Infine, con riferimento all'ultimo permesso di costruire sul privato, il 1807 del 2024, proponente Abitcoop, per il completamento delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria è previsto un inizio lavori ad inizio del mese di aprile.

Per quanto riguarda l'avanzamento delle opere pubbliche comprese nell'ex Mercato Bestiame, che richiedeva l'interrogazione, ecco cosa risulta ai nostri uffici dei Lavori Pubblici e all'unità di coordinamento PNRR e Pinqua.

Partiamo dall'intervento del parcheggio Hub di scambi di scambio intermodale Piazza Verde, finanziato nell'ambito del Pinqua, per questo i lavori sono formalmente conclusi. L'importo totale di questi lavori è di poco superiore a 1 milione 160 mila euro, con un contributo PNRR di oltre 945 mila euro.

La riqualificazione degli immobili ex Stallini, nuova sede del Centro per l'impiego, anche qui siamo nell'ambito del Pinqua, che ha attuato da CambiaMo, sostanzialmente è concluso. Sono in

corso le ultime finiture che occuperanno ancora circa un mese, poi, dopo tutti i collaudi tecnici e amministrativi, in estate inizieranno le operazioni di trasloco e trasferimento del Centro regionale per l'impiego. Su questo, ovviamente, siamo in contatto con i referenti della Regione.

Ricordo che l'importo è molto significativo, siamo a oltre 6 milioni 608 mila euro, con un contributo PNRR e Pinqua di 2 milioni 151 mila.

L'intervento terzo della zona, del cosiddetto Parco dell'Inclusività, siamo sempre in ambito Pinqua, avrà un inizio lavori nel mese di maggio e una conclusione, obbligata per i termini di PNRR e Pinqua, nel mese di dicembre. L'importo totale è circa 1 milione 762 mila euro, con un contributo PNRR di 1 milione 187 mila e rotti euro.

Infine, l'intervento Inail, Scuola innovativa, che non è dentro il perimetro PNRR, arriva prima, del valore complessivo di poco inferiore agli 8 milioni di euro. Il cantiere è in corso e sta mantenendo il cronoprogramma previsto che indica una fine lavori ad inizio 2026.

Credo emerga in maniera abbastanza chiara come il 2025 sarà un anno molto impegnativo, molto intenso e in cui sarà fondamentale monitorare tutti i cantieri, le procedure e le rendicontazioni dovute.

Il processo di rigenerazione urbana dell'ex Mercato Bestiame è in corso e sarà nostro compito seguirlo e portarlo al termine. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie assessore Guerzoni. Prego, consigliere Negrini".

Il consigliere NEGRINI: "Chiedo la trasformazione, interviene la consigliera Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Un breve intervento per chiarire e sottolineare alcuni aspetti. Dunque, nell'interrogazione, il consigliere Bignardi ha evidenziato che le delibere precedenti, che hanno riguardato la riqualificazione della zona ex Mercato Bestiame, sono passate da Consiglio senza voti contrari. È vero, il centrodestra si è sempre astenuto su queste delibere. Tengo a precisarlo, e si è astenuto perché in particolare la delibera che avevamo approvato, le tre delibere che avevamo approvato a scadenza di mandato, del mandato della precedente Giunta, avevano visto il vostro voto di astensione perché il progetto non era chiaro, perché al di là di un rendering non avevamo niente di concreto e il voto noto fu, all'epoca, di astensione.

Devo dire che il PNRR ha dato una grossa accelerata all'avanzamento delle opere pubbliche. Dobbiamo ricordare, e questo va detto, che il primo piano particolareggiato che riguarda l'ex Mercato Bestiame risale al 2003, quindi, a venti anni fa. Siamo contenti che la situazione si sia sbloccata, però va sottolineato quest'aspetto, perché la città ha vissuto un ventennio di immobilismo su questa zona.

Chiaramente, l'intervento del PNRR e il ricorso ai fondi del PNRR costringe a una tempistica molto pressante, quindi, a ultimare lavori che latitavano da due decenni e che hanno portato quella zona ad essere luogo di degrado per tanto tempo.

Auspichiamo che veramente cose come questa, e come quella delle ex Fonderie, non accadano più a Modena.

Voglio aggiungere un'altra cosa, che abbiamo già ripetuto più volte nei dibattiti precedenti, la questione dell'Edilizia residenziale sociale. Lo ribadisco, già l'altra volta mi sono sentita dire che non capivo niente, me lo sentirò dire anche questa volta, ma lo voglio dire di nuovo: mescolare l'edilizia libera all'Edilizia residenziale sociale non ci sembra una buona idea, perché l'edilizia libera, che va ad accompagnarsi a un'Edilizia residenziale sociale, a prezzi calmierati, non corrisponde alle regole normali di mercato, e il mercato ha delle regole.

Se metto un immobile che costa meno di fianco a uno che costa di più, è inevitabile che quello che costa di più si deprezzi e sia meno appetibile. Credo che queste siano le regole basilari di mercato.

In più, sull'Edilizia residenziale sociale abbiamo già manifestato più volte perplessità su quest'operazione perché ci pare che ci sia, in proporzione, una predominanza della vendita sulla locazione, mentre oggi la necessità prioritaria è quella della locazione.

A nostro parere, doveva essere una proporzione invertita, quindi, esserci un'edilizia residenziale sociale più orientata alla locazione che alla vendita.

Apprendiamo con favore, soprattutto la parte pubblica che si sta velocizzando parecchio, grazie alle tempistiche del PNRR, e manteniamo che nostre perplessità sugli interventi di Edilizia residenziale sociale più volte già manifestati. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliera Rossini. Valutiamo se ci sono altre richieste. Lenzini, prego".

Il consigliere LENZINI: "Lungi da noi dire, Consigliera, che lei non capisce niente, questo assolutamente no, anzi, ha espresso una posizione politica, peraltro – mi sento di dire – coerentemente di destra, nel senso che è una visione di destra. Menomale che la pensiamo diversamente su questa cosa.

Il tema non è tanto logiche di mercato, è proprio quello il fulcro del ragionamento, le logiche di mercato che governano la pianificazione urbanistica, non è esattamente quello che immaginiamo e pretendiamo dall'urbanistica. Pensiamo di governare la pianificazione urbanistica a fronte delle Leggi di mercato, per fare in modo di costruire la città che immaginiamo. Se lasciamo che siano le Leggi di mercato a costruire la città che immaginiamo che vogliamo, potrebbe essere che un giorno ci svegliamo e anziché trovare l'invasore, troviamo una città che non è quella che volevamo.

Pensiamo che i ghetti siano superati, pensiamo che non è che tutto l'Ers deve stare insieme perché c'è un certo tipo di popolazione e, invece, l'edilizia libera deve stare separata perché ha un altro tipo di acquirente. È evidente, l'edilizia libera se la può permettere qualcuno che ha più disponibilità economica, l'edilizia sociale la utilizza chi ha meno disponibilità, al netto del fatto che molto spesso, e questa è una grande caratteristica di cui in questa città dovremmo essere orgogliosi, molto spesso la differenza tra l'edilizia libera e l'edilizia sociale non si vede dall'esterno.

Ci sono moltissime zone della città dove non c'è nessuna differenza tra un palazzo di edilizia libera e uno in edilizia sociale. Non stiamo parlando di popolare, stiamo parlando di PEP. Crediamo che sia un grandissimo valore, per la nostra città, il fatto che ci sia mescolanza di diversi tipi di edilizia, perché questo fa, secondo me, della nostra città una comunità.

Una sola battuta sul progetto, ricordiamo che tutto questo non è cominciato con il PNRR, sono progetti cominciati con il Fondo periferie e con altri finanziamenti, quindi, molto prima dell'arrivo del PNRR, che sono confluiti in seconda battuta su richiesta, gestione, opportunità viste dal Ministero per poter far confluire tutti quanti i fondi dentro il PNRR, ma questa nostra rigenerazione comincia con altri fondi, con altri progetti, con altre prospettive".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Lenzini. Non ci sono altri interventi. Cedo la parola al Consigliere interpellante, prego".

Il consigliere BIGNARDI: "Presidente, Assessori, Consiglieri, prendo la parola per ringraziare l'Assessore per la risposta esaustiva alla mia interrogazione, per fare alcune considerazioni su un tema che considero centrale per il futuro della nostra città. L'ex Mercato Bestiame rappresenta, da decenni, una delle aree più discusse e problematiche di Modena. Per anni è stato un simbolo per la destra l'incertezza urbanistica, un'area in attesa di riqualificazione necessaria, di un ripensamento che fosse in grado di coniugare sviluppo urbano, edilizia sociale e servizi pubblici per la sinistra.

Oggi, possiamo dire con soddisfazione che dopo un lungo iter amministrativo e politico, siamo entrati finalmente nella fase operativa.

Dalla risposta dell'Assessore, emerge chiaramente che il 2025 sarà un anno cruciale per la rigenerazione dell'area, le opere pubbliche principali sono in avanzato stato di realizzazione, il parcheggio Hub di scambio intermodale e la piazza verde sono già conclusi, di fatto. Il nuovo centro per l'impiego entrerà presto nella fase di collaudo per essere operativo entro l'estate, mentre il parco dell'inclusività partirà a maggio per concludersi entro l'anno. Anche il cantiere per la scuola

innovativa sta procedendo nel rispetto del cronoprogramma e sarà completato, da quanto ho sentito, nel 2026.

Sul fronte dell'Edilizia residenziale sociale, possiamo registrare passi in avanti significativi. Sono già in corso o di prossimo avvio i lavori per centinaia di alloggi destinati sia alla vendita che all'affitto a canoni calmierati, rispondendo, così, a una domanda abitativa che in città è sempre più forte.

Si tratta di un passaggio fondamentale, perché questo comparto non è solo un'operazione edilizia, ma un progetto che deve garantire una nuova vita a una zona che per un certo periodo di tempo è rimasta, in qualche modo, ai margini dello sviluppo urbano modenese, ma anche perché era la zona industriale.

Faccio un piccolo inciso su quello che ho sentito dire dalla collega Rossini, Ers e edilizia privata.

Mi penso di dire, facendo un richiamo alla termodinamica, che la materia non si crea e non si distrugge, così anche i valori. La visione che mi a propone, vi è di separare l'edilizia privata, con dei valori che schizzano alle stelle, da un'edilizia pubblica, anche se Lenzini ha corretto il significato, ipotizzando che sia proprio edilizia popolare, come si diceva una volta, che va nella Fossa delle Marianne. La somma di questi due valori, nel mercato, rimane costante.

Perché è più sano mescolarli? È più sano perché innanzitutto si calmierano i due valori e, la seconda, che non creo delle zone specificatamente trasformate in un tipo di utenza.

Come tutte le cose che vengono mescolate tra di loro, queste sono sempre meglio delle loro componenti singole.

Infine, questi interventi stanno aumentando il valore degli immobili nella zona. Possiamo dire che il Comune, con quest'attività, sta infilando dei soldi nelle tasche dei cittadini, perché tutti i proprietari della zona hanno visto una rivalutazione dei loro beni. È stata un'operazione fatta bene, è un'operazione che avrà ancora del lavoro da fare e la zona si sta rivalutando perché i cittadini vogliono andare ad abitare in questa zona. Anche la zona strettamente detta viale Gramsci, come spesso ho sentito dire, si sente sempre di meno sia perché la zona è più sicura, sia perché le zone vengono attenzionate da un punto di vista edilizio. Siamo riusciti, in buona parte, a fare delle attività che hanno arricchito i cittadini. Un appartamento, in media, in viale Gramsci, veniva venduto, tre anni fa, prima che iniziasse questo lavoro, a 100 mila euro, adesso, sotto i 150 non troverete nulla in viale Gramsci, e questo è un elemento di crescita, di ricchezza che non è solo legata dall'Istat, che è stata del 10 per cento, ma ci dice che stiamo lavorando e stiamo lavorando bene. Non vuol dire che non si possa fare di meglio, ma stiamo lavorando bene.

Mi ritengo soddisfatto della risposta ricevuta e riconosco il lavoro svolto dall'Amministrazione nel portare avanti questo piano con determinazione. Tuttavia, ritengo altrettanto importante sottolineare che il nostro compito non finisce qui, la fase di realizzazione deve essere eseguita con grande attenzione, e sappiamo che in questo l'Assessore è molto attento, affinché i lavori richiedano il rispetto dei tempi previsti e, soprattutto, con la qualità necessaria.

In passato è successo, abbiamo visto come i ritardi o un'assenza di controllo potrebbero allungare i progetti più ambiziosi, e dobbiamo riuscire ad evitarlo. Per questo, credo che sia anche essenziale mantenere l'attenzione su due aspetti fondamentali, uno è il monitoraggio e la verifica del rispetto dei cronoprogrammi, sarà fondamentale vigilare affinché tutti i soggetti coinvolti, pubblici e privati, rispettino le scadenze, garantendo così la rigenerazione urbana dell'area e non si trascini ancora in avanti. Infine, la qualità della realizzazione dei servizi per il quartiere.

Un intervento urbanistico non si misura solo dalla quantità di metri cubi edificati, ma anche dalla qualità di spazi pubblici e dei servizi che ne derivano. Il verde nel progetto è aumentato.

La nuova edilizia sociale deve essere accompagnata da spazi verdi, infrastrutture adeguate e un contesto che favorisca la vivibilità.

Guardando al futuro, ritengo che la rigenerazione dell'area ex Mercato Bestiame possa diventare un modello per altre aree della città che necessitano di interventi simili, non è l'unica zona della città che ha bisogno di questa trasformazione, altre aree stanno leggermente invecchiando.

Per fare questo serve una visione strategica che non si limiti all'approvazione dei progetti, ma che sappia accompagnare l'attuazione e garantire il pieno coinvolgimento della comunità. Auspicio che nei prossimi mesi e anni si possa lavorare su tre direttrici fondamentali: potenziare la mobilità sostenibile nell'area, migliorando il collegamento con il centro cittadino e con altri quartieri, attraverso il trasporto pubblico; rafforzare i servizi pubblici e sociali, affinché questa nuova parte di città non sia solo un luogo dove si costruisce, ma un quartiere vivo e dinamico, capace di offrire opportunità lavorative, culturali e anche ricreative; mantenere aperto il dialogo con i cittadini, perché una rigenerazione urbana funziona davvero solo se risponde alle esigenze della comunità che la abita.

In conclusione, il processo di trasformazione dell'ex Mercato Bestiame è in corso e oggi possiamo guardarlo con fiducia, sapendo che molto è stato fatto e ancora qualcosa resta da fare.

Come Consiglio comunale abbiamo il dovere di accompagnare questa trasformazione con responsabilità, garantendo che sia un'occasione di crescita. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ringrazio l'interrogante. La parola all'Assessore per l'intervento conclusivo".

L'assessore GUERZONI: "Grazie Presidente e grazie ai Consiglieri che sono intervenuti. Ci sono alcuni elementi politici che, secondo me, vanno sottolineati. Prima un aneddoto leggero e poi due cose serie. Dovete sapere che nel 2004 un Presidente di Circoscrizione dell'epoca e un nuovo Consigliere, visto che c'era il Piano, come ricordava la consigliera Rossini, vanno in una riunione di Consiglio di quartiere Due, della zona nord, e una parte della destra che c'era, all'epoca l'opposizione era più trainante Forza Italia rispetto ad Alleanza Nazionale, erano altri tempi, ci disse: ci pensa il mercato a riqualificare, ci pensa la legge di mercato a mettere a posto quell'area che è ferma già dalla fine degli anni 1990, eccetera. Era un mondo diverso, era prima della crisi, eccetera.

Oggi, penso che sia ormai una cosa accettata da tutte le parti politiche che il pubblico può fare molto come *player* degli investimenti sul territorio. Se come ha detto giustamente la consigliera Rossini, e i due voti di astensione, lo vedo come un elemento di immaturità della nostra discussione politica, negli ultimi anni, la parte politica che dice che il pubblico non può solo fare le piccole o grandi regole, perché ci pensa il mercato, ma con risorse vincolate, mirate, per l'interesse pubblico, può essere un soggetto attivo e tramite i programmi, quando ci sono, strutturali, può cambiare i volti della città e trainare gli investimenti privati. Questo è un cambio di paradigma incredibile anche solo nel dibattito dentro quest'Aula. Venti anni sono tanti, ma non sono tantissimi in politica.

Dico questo perché se non ci fossero stati gli investimenti pubblici nella zona nord, lo sblocco di tutti gli investimenti privati sarebbe stato più complicato, quindi, il fatto che si possano trovare convergenze su questi temi, per noi Comuni con il livello centrale diventa un terreno di crescita. Se siamo d'accordo sul fatto che servono risorse strutturate, che possano dare agio alla rigenerazione urbana, allora, i vari programmi che ricordava bene il consigliere Lenzini non sono nati con il PNRR, ma sono confluiti lì.

Periferie prima, dal Governo Berlusconi a quelli dopo, Bando Periferie è l'ultimo, il Pinqua, ultimo il PNRR, il Bando Rigenerazione del 2018-2019 che è andato dentro il PNRR. Ce ne fosse non dico uno all'anno, ma uno ogni biennio, noi Comuni, noi enti locali, di destra o di sinistra, avremmo più armi.

Invece, se facciamo rigenerazione pensando di trovare risorse con gli strumenti degli anni 1980, gli oneri e le alienazioni, è finita, è una discussione che non esiste. Su questo fronte, se è cambiato il *mood*, da come era all'inizio, siamo in una fase storica in cui si può dare continuità. Spero davvero che dopo la stagione del PNRR, maggioranza, opposizione, chi sta di qua e di là a Roma, prenda il suggerimento dell'Anci. Dateci un programma strutturale di risorse che va dall'alto verso il basso nella parte finanziaria, ma che delle idee va dal basso verso l'alto e noi ne facciamo una ogni due anni di Pinqua, di PNRR e di rigenerazione. Gli obiettivi li vuole dare il nazionale? Lo capisco, ci mancherebbe, ma avremo bisogno di continuità.

La potenza che ci ha dato il PNRR non ha precedenti storici, ma se avessimo il 30 o il 40 per cento per una continuità di sei, sette o dieci anni faremo il triplo, anche perché ogni città è diversa dall'altra.

La consapevolezza che il pubblico, gli enti locali possano essere *player* fondamentali anche nel rilancio economico, perché se mettiamo risorse, facciamo lavorare le imprese. Se siamo su quel fronte lì e abbiamo continuità di programmazione, allora, ha anche più senso dare la coerenza degli strumenti urbanistici a seconda della Legge, eccetera.

Se su questo fronte trovassimo unità di intenti, faremmo un enorme passo in avanti, noi che corriamo e dobbiamo trascinare con noi anche il Paese, potremmo dare ancora più soddisfazione a tutto il tessuto.

Grazie per la possibilità di aver interloquito in quest'interrogazione, dico al consigliere Bignardi, Bando Periferie da completare, perché lui richiamava le cose da fare; ferrovia e trasporto pubblico è da fare, quella cosa è da completare; la dorsale ciclabile che deve arrivare da Sant'Anna fino al cavalcavia Mazzoni, su cui c'è un ragionamento che il Consiglio ha già trattato anche gli emendamenti, fa parte dell'inquadramento, investimento del privato messo nel beneficio pubblico; sulla zona dell'ex Corni, che è tra l'ex Mercato Bestiame e l'ex Consorzio Agrario, c'è un tema di mobilità, c'è il tema di una storica rotonda da portare a casa, e senza l'aiuto del privato non ce la faremmo. Tutto molto coerente, e quel piano di lavoro ci deve vedere impegnati per tutto il 2025, ma anche per il 2026, ripeto, finisce il PNRR, sarebbe meglio che si aprisse una nuova era, ma di investimenti. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Assessore.

**PROPOSTA N. 174/2025 INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA
ROSSINI (FDI) AVENTE OGGETTO: PERCORSO PARTECIPATIVO "SEI LA MIA
CITTÀ RIGENERIAMO MODENA" E TEMPISTICHE DEL NUOVO AVVISO
PUBBLICO**

Il PRESIDENTE: "Procediamo con l'altra interrogazione iscritta come oggetto aggiunto all'odierno Consiglio, mi riferisco alla proposta 174/2025: Interrogazione presentata dalla consigliera Rossini (FdI) avente oggetto: percorso partecipativo "Sei la mia città rigeneriamo Modena" e tempistiche del nuovo avviso pubblico.

La parola alla Consigliera per l'illustrazione".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. L'interrogazione risale a un po' più di due mesi fa e riguarda le due delibere che abbiamo approvato il 23 settembre e che riguardavano, lo ricordiamo tutti, la valutazione dei 19 progetti che discendevano dal primo avviso pubblico conseguente all'approvazione del nuovo Piano Urbanistico su cui gli uffici tecnici avevano dato una valutazione negativa, a cui è conseguita la delibera e il voto in Consiglio comunale; la seconda delibera che è andata di pari passo alla prima, di bocciatura dei 19 progetti, è che si avviava un percorso partecipato, diretto proprio all'individuazione e all'emanazione di un nuovo avviso pubblico a cui devono seguire le manifestazioni di interesse dei privati interessati a percorsi di rigenerazione urbana.

Nella delibera con la quale si dava avvio al percorso partecipato, il Consiglio comunale deliberava di dare mandato agli uffici competenti, proprio parallelamente al percorso partecipato che veniva avviato con la cittadinanza, di promuovere iniziative rivolte ai proponenti le manifestazioni di interesse, poi respinte con la prima delibera, utili ad individuare rinnovate soluzioni progettuali, al fine di superare le criticità che erano state rilevate in seguito al primo avviso pubblico.

Il Consiglio comunale stabiliva anche che la presentazione dei progetti complessi sarebbe potuta avvenire solo presentando manifestazioni di interesse nell'ambito del nuovo avviso pubblico, ad eccezione degli interventi per funzioni produttive.

Nei mesi di ottobre e novembre, come sappiamo tutti, si sono svolti incontri di presentazione e laboratori di quartiere, in attuazione del percorso partecipato e tutti questi incontri si sono conclusi il 24 novembre, che è stata la data dell'ultimo laboratorio.

Nel mese di dicembre sono stati resi pubblici gli esiti del percorso partecipato attraverso la pubblicazione sul sito del Comune dedicato, nel quale, tra l'altro, si legge quanto segue: parallelamente al percorso partecipato, è stato portato avanti un percorso di accompagnamento dedicato ai soggetti economici intenzionati a promuovere ambiti di rigenerazione urbana.

Attraverso i laboratori di quartiere e la piattaforma *online*, sono state presentate 115 proposte. Proprio il giorno prima la seduta ultima di Consiglio comunale, in cui avrebbe dovuto essere trattata la mia interrogazione, che poi è stata rinviata ad oggi, perché siamo stati impegnati in altro, il Comune di Modena ha dato notizia dell'incontro conclusivo del percorso partecipato fissato per il 23 marzo.

Siamo sempre contenti che le nostre interrogazioni diano questi impulsi, sta di fatto che comunque l'interrogazione ha come centro l'avviso pubblico, per cui, vado a leggere le richieste.

Si interroga il Sindaco e la Giunta

quali iniziative sono state promosse parallelamente al percorso partecipato e rivolte ai proponenti delle manifestazioni di interesse al fine di superare le criticità che hanno portato alla relazione tecnica da cui è conseguita la valutazione negativa;

come si è svolto il "percorso di accompagnamento dedicato ai soggetti economici intenzionati a promuovere ambiti di rigenerazione urbana" menzionato nel sito del Comune;

se tale percorso è da intendersi avviato in attuazione di quanto deliberato dal Consiglio Comunale con riferimento ai proponenti delle 19 manifestazioni di interesse oggetto della relazione tecnica che ha condotto alla valutazione negativa;

a che punto è l'iter propedeutico alla formazione del nuovo avviso pubblico e con quali modalità verranno recepiti nel predetto avviso i risultati del percorso partecipato;
come eventuali mozioni approvate dal Consiglio comunale che disattendano in tutto o in parte gli esiti del percorso partecipato avranno attuazione. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliera. La parola all'assessora Ferrari per la risposta".

L'assessora FERRARI: "Grazie Presidente e grazie Consigliera. Al fine di fornire le risposte all'interrogazione avente come oggetto la richiesta di informazioni sul percorso partecipativo "Sei la mia città rigeneriamo Modena", in attuazione della delibera di Consiglio comunale n. 53 del 2024 e alle tempistiche del nuovo avviso pubblico appare opportuno un inquadramento preliminare.

A seguito dell'approvazione del PUG e alla definizione degli indirizzi per la definizione degli obiettivi prioritari, ai fini della presentazione e valutazione di manifestazioni di interesse per la prima gestione attuativa del Piano, venne avviato, a seguito della delibera di Giunta comunale n. 552 del 2023 e della pubblicazione dell'avviso pubblico di manifestazione di interesse, il procedimento funzionale all'acquisizione di proposte per la prima gestione attuativa del PUG.

Il termine di pubblicazione dell'avviso funzionale all'acquisizione di proposte per la prima gestione attuativa del PUG, inizialmente previsto per il 22 gennaio 2024, venne prorogato, con delibera di Consiglio comunale n. 2 del 18 gennaio 2024, di 90 giorni, fino al 22 aprile 2024. Con riferimento a tale termine, gli uffici hanno completato l'attività di istruttoria tecnica e documentale delle proposte presentate.

Le manifestazioni di interesse pervenute in risposta all'avviso pubblico sono state istruite e valutate tecnicamente. Sulla base della relazione istruttoria e del relativo allegato, il 23 settembre 2024, con delibera n. 52, il Consiglio comunale si è espresso negativamente in ordine alle 19 manifestazioni di interesse presentate a seguito dell'avviso pubblico.

Con delibera di Consiglio comunale n. 53 del 2024, dando mandato alla Giunta comunale e agli uffici, è stato contestualmente attivato l'iter propedeutico alla formazione di un nuovo avviso per la presentazione di manifestazioni di interesse per la rigenerazione della città esistente.

Gli uffici del settore Pianificazione e Gestione del Territorio hanno avviato l'iter propedeutico alla pubblicazione di un nuovo avviso pubblico per la presentazione delle manifestazioni di interesse per la rigenerazione della città esistente, nell'ambito del quale è stato attivato e condotto il percorso partecipato con la città e i quartieri "Sei la mia città rigeneriamo Modena", che si è svolto dal 14 ottobre 2014, data del primo incontro con la cittadinanza presso il quartiere Centro Storico, al 24 novembre 2024, data dell'ultima seduta del laboratorio.

Le proposte pervenute dai cittadini sono poi state catalogate, pubblicate e condivise, così come gli esiti dei laboratori svolti. Sono state altresì proposte iniziative volte a fornire riscontro tecnico ai proponenti delle manifestazioni di interesse, a seguito dell'avviso pubblico approvato nel 2023, in attuazione della già citata delibera n. 53 del 2023, in particolare, del punto n. 2 del suo dispositivo, che nello specifico recita: "Delibera di dare mandato agli uffici competenti, parallelamente al percorso partecipato, di promuovere iniziative rivolto ai proponenti delle manifestazioni di interesse presentate a seguito di avviso pubblico approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 49 del 2023, al fine di servire riscontro in merito ai contenuti della relazione istruttoria approvata nella seduta odierna, con delibera di Consiglio comunale n. 52 del 2024, nonché utili ad individuare rinnovate soluzioni progettuali che possano consentire di superare le criticità rilevate in termini di coerenza e conformità al PUG".

In data 27 settembre 2024 gli uffici hanno provveduto a comunicare ai proponenti delle manifestazioni di interesse presentate la conclusione del procedimento relativo all'avviso pubblico per la raccolta di manifestazioni di interesse approvate con delibera di Consiglio comunale n. 49 del 2023, a seguito della deliberazione del Consiglio comunale n. 52 del 23 settembre 2024. In tale data sono state inviate 20 comunicazioni. A 19 manifestazioni è stata comunicata la non ammissione alla fase successiva delle proposte presentate, gli esiti delle istruttorie e l'avvio di un nuovo percorso

previsto dalla delibera di Consiglio comunale n. 53 del 2024 e ad una manifestazione è stata comunicata, oltre a quanto sopra, anche la non pertinenza della specifica proposta preliminare.

Con riferimento alle 19 manifestazioni di interesse non ammesse, sono stati svolti incontri di approfondimento con i titolari e i tecnici di 18 manifestazioni di interesse. Per una manifestazione di interesse non è stato richiesto, da parte dei titolari o dei tecnici, alcun incontro di approfondimento.

Gli incontri con i proponenti privati, società, imprese, professionisti e loro consulenti sono stati svolti dall'assessora Carla Ferrari, dall'ingegner Maria Sergio e dall'architetto Simona Rotteglia e in alcuni casi, in base a quanto richiesto dal proponente, anche con la partecipazione del Sindaco.

Nel periodo di riferimento sono stati altresì svolti incontri con associazioni di categoria e ordini professionali, Anci Emilia, Confapi Aniem Emilia, Confindustria Emilia Centro, Confcooperative Terre d'Emilia, Legacoop, CNA, Confcooperative, Coop, Comitato Unitario delle professioni e diversi ordini professionali.

Il percorso di accompagnamento dedicato ai soggetti economici intenzionati a promuovere ambiti di rigenerazione urbana è in parte stato attivato durante gli incontri con i proponenti delle manifestazioni di interesse non ammesse, essendo entrati nel merito dei contenuti delle stesse proposte non ammesse e anche sui contenuti che dovranno avere interventi che si propongano di coinvolgere il tessuto urbano, al fine di rigenerarlo.

Vedrà un'applicazione più strutturata la luce degli esiti del percorso partecipato "Sei la mia città, rigeneriamo Modena" e a seguito del nuovo avviso che verrà attivato con la nuova procedura di evidenza pubblica.

Relativamente al percorso partecipato "Sei la mia città, rigeneriamo Modena", è opportuno ricordare che il percorso è stato promosso con la specifica finalità di raccogliere dai cittadini segnalazioni e proposte su aree e situazioni che necessitano di interventi rigenerativi, trasformandoli in buoni posti in cui vivere.

Ha dato il via in ottobre con quattro appuntamenti di presentazione nei quartieri della città ed è proseguito in novembre con quattro laboratori, uno per ogni quartiere, in cui i cittadini hanno potuto elaborare insieme proposte per migliorare gli spazi pubblici del proprio quartiere.

Contestualmente, è stata aperta la piattaforma digitale per presentare proposte online ed è stato attivato lo sportello dedicato al confronto con i tecnici comunali. Parla con l'ufficio di Piano.

Tutti i materiali, anche multimediali, sono stati inoltre resi disponibile attraverso il sito istituzionale.

Nell'ambito del percorso partecipato, sono state presentate 115 proposte, di cui 64 sono state sviluppate nei laboratori di quartiere e 51 sono state inviate tramite la piattaforma *online*. Le 115 proposte sono articolate in più azioni che riguardano tematiche diverse tra loro e molto strutturate, e ciò ha richiesto un tempo di esame di valutazione più lungo del previsto, ma molto importante, avendo constatato quanto fossero pertinenti ed interessanti.

La selezione delle proposte da affidare alle manifestazioni di interesse è particolarmente importante, perché le proposte costituiscono indicazioni strategiche ai fini della valutazione del beneficio pubblico desiderato dalla città.

I temi prevalenti, emersi dal percorso partecipato riguardano la mobilità attiva e sostenibile con proposte relative alla pedonalizzazione degli spazi pubblici alle caratteristiche delle piazze e degli ingressi scolastici, ai percorsi pedonali, ai percorsi ciclopedonali, alle misure necessarie per la sicurezza di ciclisti e pedoni, alle connessioni tra la città e le frazioni, la regolarizzazione e l'organizzazione della sosta, lo spazio pubblico e i parchi con proposte che parlano di vivibilità, di centralità delle persone, di nuove attrezzature, di cura e decoro, di allestimento di luoghi per socializzare, di presenza di spazi ombreggiati e di sicurezza diurna e notturna, misure di adattamento e mitigazione al clima con proposte di micro e macro livello, per la forestazione urbana, per la creazione e il potenziamento delle infrastrutture verdi, per la riduzione degli inquinanti, per la regolazione del calore e per il potenziamento della biodiversità.

Ancora, gli spazi e gli edifici pubblici da recuperare e da valorizzare per la partecipazione civica, per l'integrazione multiculturale, per favorire l'espressione artistica per il coinvolgimento dei giovani.

Gli strumenti di collaborazione, con proposte per la messa a punto di strumenti come patti di collaborazione dei cittadini, regolamenti dei beni comuni, regolamenti di convivenza tra residenti e attività non residenziali, regolamenti per gli usi temporanei e la gestione condivisa di spazi urbani. Ancora, la dimensione di ingaggio e di partecipazione pubblica con proposte rivolte ad attivare processi di progettazione partecipata relativamente a parchi, cura del verde pubblico, percorsi pedonali e ciclabili, spazi pubblici, luoghi urbani sottoutilizzati.

L'istruttoria tecnica da parte degli uffici, relativamente alle proposte formulate nell'ambito del percorso partecipato "Sei la mia città, rigeneriamo Modena", sarà oggetto di un'iniziativa di restituzione ai cittadini che hanno partecipato al percorso partecipato nei quattro laboratori, attraverso la piattaforma, come ricordava la consigliera Rossini, ma l'incontro ovviamente è programmato e ha avuto bisogno di essere anche organizzato. L'incontro di restituzione si terrà domenica, 23 marzo, al mattino, all'auditorium Beccaria, in via Razzaboni n. 80.

È attualmente in corso la redazione degli indirizzi per la definizione degli obiettivi prioritari, ai fini della presentazione e valutazione di manifestazioni di interesse per l'attuazione del PUG mediante avviso pubblico, che dovranno tenere in considerazione, ai fini del beneficio pubblico da proporre insieme alle manifestazioni di interesse, i temi emersi dal percorso partecipato e le opere ivi indicate come necessarie.

Per quanto riguarda il quesito di cui al punto n. 5, non si coglie come possano essere presentate eventuali mozioni approvate dal Consiglio comunale che disattendono in tutto o in parte gli esiti del percorso partecipato, considerato che è stato proprio il Consiglio comunale, attraverso la delibera n. 53 del 2024, a dettare gli indirizzi per la definizione degli obiettivi prioritari per la presentazione delle prossime manifestazioni di interesse per l'attuazione del PUG mediante avviso pubblico, alla luce di un percorso partecipato promosso e sostenuto con un ampissimo raggio di forze politiche e che, peraltro, è stato svolto con una larghissima partecipazione da parte dei cittadini a modenesi, circa 600 cittadini. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ringrazio l'assessora Ferrari per la risposta. Consigliere Silingardi, prego".

Il consigliere SILINGARDI: "Grazie Presidente. Chiedo la trasformazione in interpellanza.

Non spetta a me dire se sono soddisfatto o meno della risposta, non essendo interrogante, ma come Consigliere spesso interessato a questi temi, mi spetta cogliere l'occasione per formulare un giudizio sul lavoro che è stato fatto in questi mesi, che è la realizzazione delle linee di indirizzo di governo che si è dato il Sindaco e la Giunta e il Consiglio comunale, sul tema delle trasformazioni urbane in questa città.

Ringrazio l'Assessora per la risposta, perché ci ha dato un quadro del lavoro che è stato fatto, anche del lavoro sommerso, quello che non viene in Consiglio comunale, tutto il lavoro fatto con i Presidenti proponenti, con le associazioni di categoria, con le associazioni professionali. Oltre a quello emerso, quello degli incontri dei quartieri, quello dei percorsi partecipato che ha portato a risultati che ha portato a 115 proposte, e mi soffermo soprattutto sulle 51 della piattaforma, che secondo me sono ancora più interessanti perché nei laboratori normalmente partecipano persone già attive, probabilmente sono state intercettate anche altre, ma già attive in città. Attraverso la piattaforma si è dato uno spazio a chi non ha la volontà, il tempo di partecipare ad incontri più strutturati, ma di poter scrivere la propria visione di città, di un piccolo pezzo di città e 51 sono tante proposte, secondo me.

Questo lo ritengo già in questa fase, poi ovviamente inizia il percorso. È un successo importante, parliamo di rigenerazione urbana e, secondo me, secondo quella che è la nostra visione, un modo corretto di rigenerazione urbana. Inquadrare esattamente il tema della rigenerazione urbana l'ha fatto la delibera n. 53, citata dall'interrogazione, la n. 52, ma in realtà lo diceva anche il precedente

avviso laddove si parlava di rigenerazione urbana, ma – leggo un passaggio che è riportato anche nella delibera n. 52 – questo si attua, più in generale, attraverso la rigenerazione dei quartieri, delle frazioni, la valorizzazione di spazi pubblici e di ricreazione, il potenziamento delle dotazioni di spazi pubblici e privati destinati a servizi di interesse pubblico, il potenziamento delle infrastrutture per la mobilità. Alla riqualificazione urbana è attribuito, quindi, un significato più ampio rispetto a quello della semplice trasformazione fisica dei luoghi per mettere al centro la qualità delle relazioni tra le persone. È rigenerazione urbana.

Questo percorso, fino a questo momento, ma non ho modo di dubitare che continuerà ad essere così, dimostra come in realtà la rigenerazione urbana non è portata in campo dalle Leggi, che sono importanti, poi mi riservo uno spazio per dire che a volte è meglio quando non ci sono, perché questo percorso, la risposta che ci ha dato l'Assessore, sono la prova che a portare la rigenerazione urbana, in realtà, sia la volontà politica e la determinazione di fare le cose in un certo modo.

Questo percorso che ha il grande merito di riconoscere degli spazi ai cittadini, in cui hanno potuto e potranno ancora esprimere i propri bisogni nella comunità, dimostra anche che quando questi spazi vengono concessi, questi cittadini li occupano e ci danno un contributo, ci danno alla comunità, alla città, all'amministrazione.

Nei report di quartiere che molto sommariamente ho visto, sono pubblicati, ci sono tanti temi, tante questioni, tanti progetti tante visioni, sono temi, visioni e progetti che spesso discutiamo in Consiglio comunale che sono messi a sistema e che trovano un riscontro concreto in ciò che ci dice la gente, ciò che ci dicono le persone, che trovano riscontro nei bisogni che vengono espressi dalle persone.

È questa l'urbanistica, un'urbanistica che vede nella rigenerazione urbana la risposta ad un tema, il tema della visione di città che non è, l'ho già detto lo scorso Consiglio, la sommatoria di edifici, ma è uno strumento per dare risposte, per dare risposte a chi pronuncia delle domande, domande di verde, domande di aggregazione, domande di maggior cultura, domande di coesione sociale, domande di mobilità sostenibile.

Concludo anche in modo soddisfatto dell'interrogazione, perché dà una risposta. Lo vedo un po' come il secondo tempo di una discussione fatta lo scorso Consiglio sul Decreto Salva Milano. Evidentemente, anche Fratelli d'Italia a Modena ha più interesse nella rigenerazione urbana. Diciamocelo chiaramente, se ci fosse il Decreto Salva Milano tutto questo non ci potrebbe essere.

Dire che va valorizzato questo percorso, giustamente, chiedere conto di cosa si sta facendo, significa che quello che si era iniziato a fare a Roma, e attenzione che si sta continuando a fare, perché non c'è solo il Decreto Salva Milano, ma c'è depositato, in Senato, alcuni disegni di legge che vanno esattamente nel senso del Decreto Salva Milano, che aumentano le deroghe, le delocalizzano, liberalizzano l'urbanistica.

Prendo atto, però, che quest'attenzione che c'è a Modena c'è in tutte le forze politiche, mi auguro che sia valorizzata quando a Roma si voteranno certe cose".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Silingardi. Consigliere Negrini, prego".

Il consigliere NEGRINI: "Grazie Presidente. Il mio intervento è velocissimo, soprattutto sulla questione toccata per ultima da parte del collega Silingardi che ha citato un punto dello scorso dibattito, che era la questione del Salva Milano.

Sottolineare che Fratelli d'Italia è attenta alla rigenerazione urbana lascia il tempo che trova, perché comunque credo che sia ampiamente dimostrato che abbiamo attenzione per quello che riguarda l'interesse della città a 360 gradi, quindi, di fatto non c'è qualcosa che secondo noi se è di interesse per la città ha un valore di serie A e di serie B. Questo vale anche per quello che riguarda la rigenerazione.

Sul Decreto Salva Milano, di cui abbiamo già dibattuto, mi sento di dire al collega Silingardi, più che di rivolgersi a noi, si deve risolvere ai colleghi di a maggioranza, al Partito Democratico che di fatto è stato promotore di quest'iniziativa, a partire dal Sindaco Sala, che a Milano ha sponsorizzato

che ci fosse questa novità che gli stessi appartenenti al Partito Democratico modenese hanno valutato come negativo. Più che guardare da questa parte dei banchi, da questa parte dell'emiciclo, bisogni che guardi i suoi alleati.

Lo dico con chiarezza, perché non può passare il concetto, tra l'altro Fratelli d'Italia ha manifestato a Milano, proprio davanti al Palazzo comunale, proprio perché richiediamo a gran voce, chiaramente non è questa la sede, ma lo dico per dovere di cronaca, le dimissioni dello stesso Sala. Sono contento che Silingardi la veda come noi, credo che anche lui vorrebbe le dimissioni di Sala, ma evidentemente non lo può dire, però c'è un tema sul Decreto Salva Milano che più che parlare a Fratelli d'Italia, parli al Partito Democratico con cui è alleato. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Negrini. Prego, consigliere Abrate".

Il consigliere ABRATE: "Grazie Presidente. Intervengo volentieri, partendo proprio dagli ultimi due interventi. Abbiamo forse affossato il Salva Milano, ma il rischio che ricompaia sotto altre forme, e questa volta presentata a livello del Senato da Fratelli d'Italia, mi risulta, ci sono altre proposte di legge, tra cui "Disposizioni in materia di rigenerazione urbana", prevede la possibilità di incrementi volumetrici pari al 30 per cento, a prescindere dal luogo in cui ricadono gli edifici, permette di delocalizzare volumetrie da un luogo ad un altro della città. Ancora, sono consentiti interventi di ristrutturazione edilizia anche con diversa distribuzione volumetrica e modifica delle sagome e se non si rispettano gli standard urbanistici si prevedono monetizzazioni per i cittadini.

Tolgo il verde ai miei bambini, ai tuoi bambini, per la verità, ma ti do un rimborso. Era la vecchia logica di quando ero studente e sentivo la monetizzazione in fabbrica e il rischio della salute. Anziché salute e bellezza, anziché benessere, una monetizzazione.

Un percorso partecipativo vuole altro, quindi, attendo con grande interesse l'incontro di domenica. Ho visto qua e là alcuni progetti, ma non sono stato in grado di approfondirli, li potremmo approfondire, ma ancora di più aspetto con grande interesse il nuovo bando in cui sarà necessario favorire l'incontro virtuoso tra interessi degli imprenditori e richieste dei cittadini che vogliono una città più vivibile, più ricca di spazi verdi e comuni.

Concordo con Lenzini nel precedente intervento, in cui diceva che dobbiamo governare un progetto urbanistico complessivo e non abbandonarlo all'interesse dei singoli imprenditori. Ci vuole una visione comune e, in fondo, è quanto ha detto anche l'assessore Guerzoni, sulla necessità di contemperare investimenti privati in una visione dialettica con il pubblico che definisca obiettivi e strategie, ma è quanto ci propone l'assessora Ferrari nella sua risposta.

Sarà importante il percorso che qui è stato definito di accompagnamento, ma direi di coprogettazione tra Comune e soggetti economici interessati. L'intervento dei privati, lo sappiamo, resta indispensabile, ma questo deve essere in una visione di interesse generale, con l'attenzione ai temi che l'assessora Ferrari ci ha puntualmente riproposto, che sono quelli che sono nati dal progetto partecipativo, la mobilità attiva e sostenibile, la regolazione e l'organizzazione della sosta, gli spazi pubblici e i parchi, le misure di adattamento e mitigazione al clima. Non dobbiamo dimenticarcelo, con una forestazione urbana per la creazione e il potenziamento delle infrastrutture verdi, per la riduzione degli inquinanti.

Gli spazi e gli edifici pubblici devono essere recuperati e valorizzati per una partecipazione civica, per l'integrazione multiculturale, per favorire l'espressione artistica. Sono queste le parole dell'Assessora che sottoscrivo completamente.

Grazie dell'interrogazione, grazie della risposta, i prossimi mesi capiamo che saranno con il tema urbanistica al centro, ma in fondo, sappiamo, è uno dei temi fondamentali per un Comune, per un Consiglio comunale, perché qui devono passare le idee, le regole per una progettualità che contemperi, in qualche modo, interessi per gli investitori in una visione di bene comune che troppo spesso viene persa nelle nostre città. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Abrate. La parola al consigliere Mazzi".

Il consigliere MAZZI: "Grazie Presidente. Colgo l'occasione dell'intervento per ringraziare della puntualizzazione il Capo coalizione Negrini rispetto al tema del Salva Milano, proprio perché penso sia una puntualizzazione doverosa sulla genesi che, anche nel dibattito che c'è stato l'altra volta, non è venuto sufficientemente avanti.

Vorrei tornare più nello specifico ai temi dell'interrogazione di oggi. Accolgo senz'altro con favore le parole dell'Assessora, nel momento in cui da un lato parla del percorso partecipato, del suo esito, il suo esito positivo, quindi, della bella partecipazione e risposta che c'è stata da parte della città, e questa è una cosa già nota; accolgo le note che ci hanno rassicurato rispetto al fatto che c'è stato un percorso parallelo fatto con le imprese, fatto di incontri per quest'accompagnamento che a suo tempo era stato richiesto, questa è una cosa che per quanto mi riguarda non era nota, questo ci ha dato delle informazioni importanti.

Resta da dire che sui tempi, senz'altro, abbiamo alcune informazioni.

Una cosa mi viene da dire, ed è il fatto che questa che abbiamo trattato oggi è un'interrogazione che la definisce urgente. Le interrogazioni urgenti, da Regolamento, sono interrogazioni cui andrebbe data risposta nel primo Consiglio comunale dopo la presentazione. Qui siamo al nono Consiglio comunale dopo la presentazione.

Per quanto, rispetto ad altre interrogazioni, mi sono passati solo due mesi, penso sia anche una questione di rispetto e di attenzione verso il Consiglio tutto e dei singoli Consiglieri interroganti che queste interrogazioni trovino risposta in tempi brevi.

Lo dico anche perché il motivo dell'urgenza era anche proprio legato al fatto di attese che ci sono, legate in particolare a quest'avviso pubblico, di cui si è sempre parlato, il nuovo avviso che doveva partire dopo il percorso partecipato, quindi, passato l'esito del percorso definito prima di Natale, si sperava che con l'inizio dell'anno nuovo si muovesse qualcosa.

Dalle parole dell'Assessora, abbiamo capito che c'è un approfondimento che è stato fatto su questi temi, anche per le varie risposte ricevute, che ha richiesto del tempo, però non possiamo dimenticare, dall'altro, che c'è un tempo che sta passando. Se mettiamo conto al fatto che l'avviso era stato presentato, quello corrisposto alle 19 imprese, ad aprile dell'anno scorso, vuol dire che è già passato un anno in questo percorso.

Rispetto a questo, da un lato, in tutto questo, non voglio perdere di vista e voglio tornare a sottolineare il fatto che senz'altro si tratta di percorsi importanti, perché il centrodestra è senz'altro a favore della rigenerazione, della qualità sia architettonica che urbanistica dei progetti, del fatto che ci deve essere una responsabilità delle imprese, a livello sociale, che si esplica anche attraverso dei progetti inseriti all'interno della città, però l'altro aspetto è che comunque tutto questo non deve far sì che Modena diventi una città ingessata.

Non vogliamo una città bloccata, con tutte le relative conseguenze sul mondo delle imprese. Ci vuole che le imprese abbiano modo di crescere e di svilupparsi, con le caratteristiche che dicevamo, quindi, questo ha bisogno degli atti, delle azioni da parte dell'Amministrazione.

Tra l'altro, risottolineo che il centrodestra ha dato un'importante apertura di credito all'Amministrazione, su cui tra l'altro le stesse imprese ci hanno detto: va bene, ma bisogna che i risultati arrivino. Proprio per questo, chiedo, collegato a quest'interrogazione fatta dalla consigliera Rossini, se l'Assessora può dare una *deadline*, un segnale per dire che l'avviso pubblico, un nuovo avviso pubblico per riprendere le famose manifestazioni di interesse, possa uscire entro una certa data cui si impegna davanti ai cittadini.

L'ultimissima cosa, in questo, è proprio il fatto che quest'attenzione alle tematiche dedicate alle imprese sembra, tra l'altro, che a suo tempo sia stata espressa anche in modo trasversale sia dalla maggioranza sia dall'opposizione. Non ricito, anche per mancanza di tempo, anche alcuni interventi da parte della maggioranza, dopo il famoso Consiglio del 23 settembre. Sembra di dire che da parte del il consiglio tutto, in qualche modo, c'è un'attenzione rispetto al fatto di dire di fare gli step ulteriori di cui abbiamo parlato fino ad oggi. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie al consigliere Mazzi. La parola al consigliere Bignardi, prego".

Il consigliere BIGNARDI: "Grazie Presidente. Desidero innanzitutto ringraziare l'assessora Ferrari per la risposta puntuale e dettagliata all'interrogazione presentata dalla collega Rossini.

La documentazione fornita ci permette di ricostruire il percorso intrapreso dall'Amministrazione in materia di rigenerazione urbana, un tema cruciale per il futuro della nostra città. Com'è stato ricordato, il percorso che ci ha portati questo punto ha radici nelle delibere consiliari n. 52 e n. 53 del settembre 2024, con le quali il Consiglio comunale ha dato mandato alla Giunta di definire questo processo, il nuovo avviso pubblico alle manifestazioni di interesse, prevedendo un percorso partecipativo e iniziative di supporto ai proponenti.

Il percorso partecipativo "Sei la mia città, rigeneriamo Modena" ha rappresentato un importante momento di ascolto e coinvolgimento della cittadinanza, potrei aggiungere, un'innovazione.

I numeri parlano chiaro, sono state presentate 115 proposte, di cui 64 elaborate nei laboratori di quartiere, 51 attraverso la piattaforma *online* che molto volentieri verremo ad ascoltare a breve.

Questo dato testimonia l'interesse, la volontà dei modenesi di contribuire attivamente alla trasformazione della propria città.

Tra i temi prevalenti, emersi nel percorso partecipativo, da quello che ho ascoltato, troviamo la mobilità attiva e sostenibile, proposte relative alla pedonalizzazione, alla sicurezza dei ciclisti e dei pedoni, al potenziamento delle infrastrutture ciclabili. Un altro tema centrale è quello dello spazio pubblico, con richieste di maggiore vivibilità, cura del decoro urbano, arredi e spazi di socializzazione.

Non dimentichiamo, infine, le proposte legate all'adattamento di mitigazione del cambiamento climatico con un focus sulla forestazione urbana e infrastrutture verdi.

C'è una sensibilità, mi sento di dire, a 360 gradi.

Assessore, colleghi, è il momento di tradurre queste istanze in azioni concrete. A mio avviso è necessario imprimere un'accelerazione significativa al processo, se da un lato si apprezzano gli incontri e gli approfondimenti svolti con i proponenti, anche delle 19 manifestazioni di interesse iniziale, poi bocciate, dall'altro non possiamo permetterci di investire molto altro tempo nella pubblicazione del nuovo avviso. Ogni giorno di ritardo si traduce in opportunità mancate, investimenti bloccati e soprattutto un piccolo rallentamento nella creazione di nuovi posti di lavoro. Modena è una città dinamica, con un tessuto economico vivace e una grande voglia di crescere. Dobbiamo mettere a frutto le energie positive che sono emerse da questo percorso partecipativo.

Pertanto, Assessora, le chiedo di rassicurarci sui tempi previsti per la pubblicazione del nuovo avviso e sulle modalità con cui l'Amministrazione intende recepire concretamente gli esiti del percorso partecipativo. In particolare, vorrei capire, comprendere come le 115 proposte presentate dai cittadini saranno integrate negli indirizzi di definizione degli obiettivi prioritari e le manifestazioni di interesse.

Inoltre, è fondamentale, questo l'avevamo già dichiarato, per lo meno lo è per me, molto, che il percorso di accompagnamento dedicato a progetti economici diventi operativo in tempi brevi e che offri un supporto efficace ai proponenti, aiutandoli a superare le criticità e presentare, di fatto, dei progetti che consideriamo di qualità.

Concludo ribadendo il mio sostegno all'assessora Ferrari e a tutta l'Amministrazione, con l'auspicio che lavorando insieme si possa dare una nuova spinta alla rigenerazione urbana di Modena, creando una città più bella, vivibile e sostenibile per tutti i cittadini.

Modena ha sempre saputo rinnovarsi e guardare avanti. La rigenerazione urbana è la sfida del nostro tempo, un'opportunità per costruire una città più moderna, sostenibile e inclusiva. È sicuramente tanto il lavoro da fare. Su questo, una citazione di Henry Ford che diceva: "Se avessi chiesto ai miei clienti cosa avessero voluto, avrebbero risposto un cavallo più veloce". Dobbiamo riuscire a trasformare questa necessità nella vera caduta a terra. Oggi, dobbiamo andare oltre le risposte che avevamo e dobbiamo essere audaci e innovativi, diamoci da fare e facciamo che Modena sia un modello di città per il futuro. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Bignardi. La parola alla consigliera Modena, prego".

La consigliera MODENA: "Devo ammettere che ho una manchevolezza perché non pensavo che la mozione del consigliere Lenzini, alla luce di quello che era successo a Milano, fosse stata ritirata. Probabilmente ero assente e non ho sentito le conclusioni, però avevo fatto un appunto che vorrei condividere. Quello che era il Disegno di Legge Salva Milano derogava unicamente alle altezze dei fabbricati che potevano superare i 25 metri, nel rispetto proprio del consumo di suolo zero, tanto caro per la sinistra. L'intensità fondiaria dell'edificazione e le dotazioni territoriali, degli standard e dei servizi pubblici, sarebbero restate quelle fissate dalla Legge Urbanistica Regionale. Viene altresì eliminato l'obbligo di redigere e approvare un Piano particolareggiato, oggi ritenuto inutile a fronte delle esigenze di ristrutturare i singoli edifici senza coinvolgere pianificazione delle aree libere circostanti.

Letta la mozione, e scorsa, perché non sono senz'altro un esperto di urbanistica, l'attuale Disegno di Legge in fase di approvazione del Governo sulla rigenerazione urbana, pensavo che questo Decreto potesse soddisfare anche lei e il suo punto di vista in ambito di rigenerazione.

L'ho letto, con quello che può essere una lettura non di un urbanista, ma di un medico. Ovviamente, mi rivolgo all'Assessora. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliera Modena. Ha richiesto la parola la consigliera Baracchi, prego".

La consigliera BARACCHI: "Grazie Presidente. Un breve pensiero rispetto alla risposta, ai numeri che erano conosciuti, perché in parte erano stati pubblicati, rispetto al percorso di partecipazione che era l'oggetto dell'interrogazione "Sei la mia città, rigeneriamo Modena".

Credo ci sia stata una buona risposta da parte dei cittadini e delle cittadine, con la voglia, come si è già detto, di portare proposte, di portare segnalazioni, di mettersi anche in gioco in una piccola progettazione, anche nei gruppi di lavoro che erano stati formati in questi incontri.

Oggi è stato toccato il tema dei tempi. L'avevo in parte detto proprio nella discussione del 23 settembre, che è chiaro che la partecipazione richiede del tempo e dell'approfondimento, soprattutto quando sono tante le persone che aderiscono a questi percorsi. Insomma, non mi meraviglio che i tempi siano stati un po' più lunghi, credo siano anche rispettosi delle proposte che sono state fatte e che dovevano essere esaminate con attenzione, alla luce anche di quello che un'Amministrazione e un Comune può fare o non fare, quindi, secondo le Leggi e gli atti che dovranno essere adottati.

Domenica ci sarà una restituzione pubblica, però affinché la partecipazione, non venga smorzato anche l'entusiasmo, devono essere chiare le regole affinché tutti questi contributi possano essere recepiti, in che modi, in che tempi e laddove ci siano delle proposte che con difficoltà possano essere recepite, ne ho viste diverse.

I temi sono stati riportati dall'Assessora, ci sono richieste di nuove ciclabili, di rigenerazione di alcuni parchi, sono progetti che possono richiedere del tempo e deve essere detto con chiarezza al cittadino, proprio perché si è creato un rapporto di fiducia che non deve essere messo in crisi. La mia richiesta è questa, di continuare con questa partecipazione, ma nello stesso tempo con tanta chiarezza per non deludere le aspettative.

Grazie per tutti i dati che ci ha fornito oggi, grazie anche alla consigliera Rossini che ponendo questo tema ci ha dato l'opportunità di discuterne qui, in Consiglio".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliera Baracchi. La parola al consigliere Lenzini".

Il consigliere LENZINI: "Rispondo anche io oggi a un'interrogazione sul Salva Milano. Veramente un minuto per dare una risposta. Il PD non è che ha promosso questa Legge, il PD ha presentato

fortemente, il PD milanese, insieme al Sindaco, un'esigenza importante per la città di Milano. Non sto dicendo se è giusto o sbagliato, il fatto è che Milano aveva un problema enorme. La risposta a livello parlamentare a cui il Partito Democratico ha votato alla Camera a favore, ha portato a una proposta di legge che approfondita, sviscerata e andando a capire come effettivamente avrebbe impattato sull'attuale nostro Piano urbanistico, nostra Legge regionale, è emerso che sarebbe stato un piccolo abominio, non tanto perché non favoriva la rigenerazione, anzi, snelliva, è che si perdeva completamente il controllo pubblico della rigenerazione.

È questo il tema, e Silingardi che si è voltato più volte verso di me, naturalmente non in Aula, ma c'è stato anche un dibattito sul tema, la pensiamo esattamente uguale nel merito del tema, io lo penso diversamente, ma arrivato a questo punto, anche i nostri Deputati hanno perimetrato il tema e hanno capito che forse non era la soluzione più consona per risolvere il problema di Milano. Possiamo dire che il bicameralismo perfetto ha avuto un risultato positivo, a volte succede, questa volta è successo, menomale. Chiudo il tema del Salva Milano.

Vado a toccare un punto dell'interrogazione con la volontà di andare un pochino a frugolare partendo dal tema del parcheggio del centro. Temo che questa domanda, al di là del fatto che come ha risposto giustamente l'Assessora, è stato questo Consiglio che ha dato mandato di fare un percorso partecipato per capire quali sono i bisogni, individuare meglio, capire meglio quali sono le opportunità che abbiamo per costruire la città che tutti vogliamo, e non mi vado a ripetere, che di fatto sono le strategie del PUG.

Cosa diversa è prendere tutto quello che c'è scritto nel Piano ed eseguire pedissequamente quello che c'è scritto, cioè un percorso partecipato ha la funzione, e ce lo siamo detti più di una volta, di andare a capire i bisogni dei cittadini e prendere quello che ci dicono, declinarlo a volte, perché magari è già la soluzione a volte, declinarlo in una maniera che riteniamo più coerente con le politiche che intendiamo sviluppare in questa città, quindi, non c'è nessuna contraddizione né con quello che dice questo Consiglio, né con quello che esce dal percorso partecipato, né tantomeno tra quello che abbiamo detto noi qualche mese fa, quando abbiamo lanciato questo percorso e, nei mesi successivi, quando facciamo mozioni in cui il Consiglio comunale dice delle cose. Peraltro, la risposta a quel quinto punto, più che chiederla all'assessora Ferrari, lo troviamo scritto in Costituzione, nel senso che non c'è scritto da nessuna parte, il Consiglio comunale è sovrano dal punto di vista politico.

Al netto delle Leggi sovraordinate, quello che emerge è la linea politica che questo Consiglio comunale dà alla Giunta e alla città. Al di là di cercare la volontà di mettere in difficoltà, lo trovo tutto assolutamente coerente e semplice.

Appurato questo, penso che l'ambizione di fare prima era legittima, la consapevolezza del fatto che costruire un percorso partecipato, che innanzitutto non deve deludere i cittadini, perché questa sarebbe la cosa peggiore, e per deluderli non è che dobbiamo fare tutto quello che ci dicono di fare, altrimenti, viene meno il tema della democrazia rappresentativa, ma abbiamo il dovere di rispondere a quello che ci dicono, il dovere di dare una risposta a quello che ci chiedono e di dire come la pensiamo su ogni singolo tema e a volte, se serve, anche di ogni singolo progetto.

Come Partito Democratico, politicamente, al di là del percorso che farà la Giunta, siamo dispostissimi a parlarne, anzi, stiamo facendo da settimane forse qualcosa di più, incontri con anche i nostri iscritti nel Partito per parlare di cos'è emerso e cosa si pensa del percorso. È assolutamente tutto legittimo e coerente, è importante, lo ribadisco, non deludere i cittadini. Se non siamo d'accordo su qualcosa, le vele in Centro Storico, lo dico perché mi ha molto colpito il tema delle vele in Centro Storico, magari non riteniamo essere la soluzione più intelligente per fare fresco in Centro Storico, magari mettere un po' più di verde, un po' più di alberi, può essere meglio che non coprire le nostre strade di vele.

Al di là della battuta, della citazione puntuale, questo è. Il percorso è finito, come diceva il consigliere Bignardi, la preoccupazione arriva anche dai banchi della maggioranza, andiamo veloci verso l'avviso e rimettiamo in pista tutto quello che avevamo fermato per portare avanti la rigenerazione della nostra città".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Lenzini. Non vedo altri interventi. La parola all'interrogante per il suo grado di soddisfazione. Prego".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Ringrazio l'Assessora per la risposta e i colleghi che sono intervenuti ampliando il dibattito, sempre e comunque interessante.

Assessora Ferrari, non sono soddisfatta della sua risposta, ma vorrei che quello che dirò venga recepito come un sollecito e un suggerimento, dato che in quest'avventura ci siamo entrati insieme. Crediamo di avere titolo per dire se siamo soddisfatti o no di come stanno andando le cose.

Ricordo le dichiarazioni del Sindaco nella seduta del 23 settembre, il Sindaco ha insistito molto sul concorso di tutti i soggetti interessati e del Consiglio comunale. Ecco, qui c'è già una prima nota dolente, nel senso che se depositiamo un'interrogazione a metà gennaio, e ci viene data risposta dopo due mesi, è chiaro che la partecipazione, il ruolo del Consiglio comunale e le funzioni dei Consiglieri che comunque hanno il diritto di avere le risposte entro certi tempi, già presenta qualche difficoltà.

La seconda cosa che disse il Sindaco all'epoca è stata: non vogliamo bloccare la città. Su questo c'è una convergenza vedo, incredibile, anche tra me e il consigliere Bignardi, penso sia la prima volta in sei anni che è capitata una cosa del genere. Diciamo che l'accelerazione è una questione che diventa molto importante. Assessore, le assicuro che ci siamo sentiti dire: andiamo a investire fuori, perché se qui è tutto fermo, usciamo e andiamo via. Dobbiamo veramente fare in fretta.

Capisco che gli esiti del percorso partecipato debbano essere esaminati, debbano essere verificati, però gli imprenditori hanno esigenze che possono andare ad esplicitarsi in altri Comuni.

Inoltre, il Sindaco si era impegnato alla conclusione del percorso partecipato entro Natale, il percorso partecipato entro Natale non si chiuse, si chiude con l'incontro restitutivo dopo ben tre mesi dopo Natale. Il ritardo effettivamente c'è, è consistente e dobbiamo assolutamente recuperare.

Il mio grado di insoddisfazione, Assessore, è un pochino più profondo. Quando nella delibera del Consiglio comunale si deliberava di dare mandato agli uffici competenti, parallelamente al percorso partecipato di promuovere iniziative rivolte ai proponenti delle manifestazioni di interesse, allora, se in una delibera si dice una cosa così chiara, da lei mi sarei aspettata un elenco dettagliato di iniziative, anche di date, di cose pubbliche, nel senso di date precise in cui sono avvenuti incontri con i proponenti e in cui si sono svolti, come sono andati questi incontri. Non può avvenire tutto nelle segrete stanze del Comune. Abbiamo una delibera del Consiglio comunale che impegnava a svolgere un certo percorso e quel percorso deve essere fatto nella massima e assoluta trasparenza e il Consiglio comunale deve essere informato di quello che sta succedendo, perché il Consiglio comunale è stato coinvolto e deve essere coinvolto nel percorso che si sta facendo.

Inoltre, il grado di insoddisfazione è confermato dal fatto che ancora, ma questo è emerso anche da cose dette dai Consiglieri di maggioranza, non abbiamo una data ipotizzata o comunque un mese di riferimento o comunque un periodo di riferimento per avere il nuovo avviso pubblico, e anche questo, a noi preoccupa.

Brevemente, sul parcheggio San Giovanni del Cantone, sono sempre molto piacevoli le lezioni del collega Lenzini, ovviamente la nostra era una sollecitazione per capire come andavano a intersecarsi le iniziative del Consiglio comunale con quelle del percorso partecipato, segnaliamo all'Assessore che non era presente quando abbiamo dibattuto del parcheggio di San Giovanni del Cantone, che i cittadini hanno manifestato quest'interesse e il Consiglio comunale, per bocca dei Consiglieri, non l'ha nemmeno preso in considerazione.

È chiaro che il Consiglio comunale è sovrano, grazie Lenzini di avermelo ricordato, lo sapevo, ma cosa facciamo a fare il percorso partecipato se tutto si decide qui?

Grazie Assessore della risposta che ho tanto atteso. Auspichiamo davvero che questo percorso prenda veramente un'accelerata importante. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ringrazio la consigliera Rossini. La parola all'assessora Ferrari per l'intervento conclusivo".

L'assessora FERRARI: "Grazie Presidente e grazie a tutti coloro che sono intervenuti. Darò risposte che vanno da un intervento all'altro, ma voglio precisare che la risposta a quest'interrogazione non è stata fatta perché ci sono state tante sedute del Consiglio impegnate dal Bilancio e da altre cose che hanno preso il sopravvento. La risposta era pronta molto tempo fa, al punto che ho modificato l'ultima parte, segnando la data della riunione che ci sarà del percorso partecipato, che ci sarà domenica 23, perché nel frattempo siamo giunti alla conclusione, durante questi ultimi due mesi che lei citava.

Lo dico solo perché le informazioni che vi ho dato sono elementi che avevo fin da quando è stata fatta l'interrogazione, quindi, non sono elementi che sono intervenuti successivamente, se non alcune date più puntuali.

Credo che ci siano degli elementi che devo precisare e riguardano il fatto che c'è una correlazione tra com'è andato il percorso partecipato e i tempi di risposta. Possiamo non tenerne conto, ma di fatto credo che se ne debba tenere conto, per rispetto dei cittadini.

Quando abbiamo avviato questo percorso partecipativo non sapevamo quale sarebbe stata la risposta dei cittadini, potevano partecipare in tanti, ma anche in pochi. Hanno partecipato 600 persone, 600 persone si sono messe a lavorare, talune con la piattaforma, molti di loro, più o meno la metà, seduti attorno a dei tavoli a lavorare insieme per valutare cosa proporre, e le proposte sono state 115, ma sono molto articolate quelle proposte e danno indicazioni progettuali su tanti punti, anche molto diversi tra loro, su temi molto diversi tra loro.

Potevamo banalizzarle e in tempi brevissimi dire che c'erano state 115 proposte e avremmo potute prenderle per come erano, poi ciascuno se le poteva guardare.

Questo percorso partecipato l'ho proposto credendoci e credo che fare un percorso partecipato, come abbiamo fatto, meritasse anche di entrare nel merito di quello che i cittadini ci hanno indicato. Entrare nel merito non significa solo prendere buona nota, significa anche mettere in relazione le cose tra loro, cercare di capire che relazioni le proposte che sono state fatte hanno con la città e con la strumentazione urbanistica, quindi, avere la possibilità di avere un dialogo con quei 600 cittadini, sapendo entrare nel merito di ciò che hanno proposto.

Per l'amor di Dio, avremmo potuto chiudere molto prima, ma il rispetto per quelle persone ci ha fatto lavorare in modo molto serio e molto dettagliato, e abbiamo ritenuto di arrivare al momento di restituzione quando fossimo stati capaci di raccontare cosa era stato proposto, entrando nel merito e avendo anche potuto discernere da subito cosa può essere affidato all'avviso pubblico e cosa, invece, potrà essere affidato a interventi dei lavori pubblici in termini di interventi veri e propri, concreti, che non possono essere affidati agli imprenditori che faranno i loro interventi o che potranno essere oggetto di lavori pubblici.

Questo ci consente di parlare con quei cittadini, sapendo esattamente cosa ci hanno chiesto e come lo potremmo mettere in campo.

Dopodiché, quelle che sono state selezionate come proposte che possono essere affidate all'avviso pubblico, sono delle proposte che hanno dei contenuti molto interessanti per la città. Posso dirvi che sono veramente molto soddisfatta di quello che è uscito da quel percorso. Ci possiamo immaginare cosa serve per la città, anche in modo molto concreto, ma quel percorso ci dice esattamente, su tantissimi temi, me li avete sentiti elencare, sono veramente tantissimi temi che sono stati affrontati, ma ci sono delle proposte di merito molto concrete.

Secondo me, meritava il giusto tempo. Dopodiché, lo so anche io che gli imprenditori hanno dei tempi, ma sono convinta che nel momento in cui loro possano avere chiarezza anche in ciò che possono proporre come beneficio pubblico, avranno l'opportunità di avere una strada più semplice anche per arrivare all'accettazione della proposta, perché avranno realizzato qualcosa che risponde a quello che la città ha chiesto.

Quanto a sapere quando esattamente abbiamo incontrato le persone, ho l'elenco con anche le ore. Per forza di cose, nella risposta all'interrogazione mi sono limitata a dire che ne abbiamo incontrati 18 su 19, perché 18 hanno chiesto l'incontro e, se volete, posso raccontarvi come sono stati gli incontri. Siamo entrati molto nel merito, c'erano sia i proponenti che i tecnici, con alcuni abbiamo fatto anche più incontri, perché c'era la necessità di entrare nel merito del come l'intervento non era conforme al PUG, per esempio, e come avrebbe dovuto essere per diventare conforme allo strumento.

Ho assistito a tutti gli incontri, non c'erano solo i tecnici, ero presente sempre, perché era necessario poter entrare nel merito e soprattutto far capire a quegli imprenditori che c'erano degli elementi sbagliati nella progettazione, di non conformità con il PUG, per cui, era importante che capissero bene quali erano le ragioni che avevano portato alla bocciatura.

È ovvio che gli imprenditori hanno fretta, lo so anche io che hanno fretta, ce l'hanno detto, banalmente dico che queste proposte, se fossero state fatte conformemente al PUG, non avrebbero avuto il parere negativo. Va benissimo che abbiano quest'esigenza di fretta, però nel momento in cui si presenta un progetto che non ha problemi, quel progetto viene approvato, quindi, i tempi si allungano non perché c'è stato il percorso partecipativo di mezzo.

Questo solo perché ci sia contezza del fatto che le esigenze degli imprenditori ci sono, c'è anche l'esigenza di attuare uno strumento urbanistico che dà le indicazioni su cos'è possibile e cosa non è possibile fare.

Credo che sui tempi dell'avviso, abbiamo già predisposto, ma abbiamo dovuto aspettare anche noi di capire fino in fondo qual era il grado di proposte che potevano entrare nell'avviso e come avremmo potuto anche presentarle.

Nel giro di poco, l'ho detto anche nella risposta all'interrogazione, non riesco a darvi una data perché dipende anche dalla discussione che faremo rispetto alla proposta di indirizzi che proponiamo per la redazione dell'avviso, la discussione politica che verrà fatta nelle Commissioni.

Una data del Consiglio comunale, di approvazione, faccio fatica ad indicarla. Sarà comunque a breve perché in bozza, questa proposta, l'abbiamo man mano costruita e l'abbiamo affinata alla luce di quello che è uscito.

Vi invito a partecipare domenica 23, sarà un momento importante. La cosa che mi fa molto piacere è che quando incontro le persone che hanno partecipato alle nostre sedute ho quasi delle manifestazioni di affetto, perché l'Amministrazione comunale sta tenendo in considerazione ciò di cui c'è bisogno.

Sono tantissime le proposte, tutti gli imprenditori che faranno le proposte non riusciranno ad attuarle tutte, perché per forza di cose è stata un'esplosione. Questo momento di partecipazione ha davvero messo in fila tantissimi bisogni, tutti molto concreti, tutti molto pertinenti, tutti molto calati sulla realtà dei bisogni e delle cose.

Sarà un momento importante quello di domenica, ovviamente, cercheremo di accelerare il più possibile l'uscita dell'avviso. Mi dispiace di non aver soddisfatto le richieste della consigliera Rossini. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie all'Assessora. Il dibattito, quindi, la prima parte del Consiglio dedicato alle interrogazioni finisce qui.

PROPOSTA N. 858/2025 APPELLO E COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE SUL DECESSO DELLA MADRE DEL SINDACO

Il PRESIDENTE: "La parola al Segretario per l'appello, prego".

Il Segretario procede all'appello nominale. Sono presenti in aula i seguenti consiglieri:

Abrate, Baracchi, Barani, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Dondi, Fanti, Fidanza, Franco, Giacobazzi, Giordano, Lenzini, Manicardi, Mazzi, Modena, Negrini, Parisi, Poggi, Pulitanò, Rossini, Silingardi, Ugolini.

Il PRESIDENTE: "Siamo presenti in 28. C'è il numero legale, possiamo iniziare il Consiglio ufficialmente, è la seduta del 17 marzo 2025.

Ai sensi dell'articolo 36 del Regolamento affido ai consiglieri Abrate, De Lillo e Modena l'incarico di verificare l'esito delle eventuali votazioni e di coadiuvare la Presidenza a mantenere l'ordine, a garantire l'osservanza delle Leggi e dei Regolamenti e la regolarità delle discussioni e delle deliberazioni.

Vi ricordo di eliminare la suoneria dei cellulari e dei computer per non arrecare disturbo.

Al fine di consentire di avere sempre aggiornato il quadro delle presenze in Aula, chiedo cortesemente, ogni volta che lasciate il posto, di sfilare la tessera e, una volta lasciata definitivamente l'Aula, firmare l'uscita nell'apposito foglio.

Ricordo ai Consiglieri Questori di avvertire la Presidenza qualora dovessero assentarsi dalla seduta.

Ai sensi della normativa vigente in materia di privacy, si informa che le sedute del Consiglio sono oggetto di riprese audiovisive trasmesse in diretta sul sito internet del Comune di Modena, e successivamente registrate rimarranno fruibili per l'intera durata del mandato.

Infine, ricordo, che ai sensi del comma 2, dell'articolo 78 del TUEL, gli amministratori di cui all'articolo 77, comma 2, devono astenersi dal prendere parte alla discussione e alla votazione di delibere riguardanti gli interessi propri o di loro parenti o affini fino al quarto grado. L'obbligo non si applica ai provvedimenti normativi di carattere generale, quali i Piani Urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta tra il contenuto della delibera e gli specifici interessi dell'amministratore o dei parenti o affini fino al quarto grado.

Ricordo, inoltre, di rispettare le disposizioni in materia di prevenzione e protezione.

Come comunicazione, vorrei esplicitare una cosa che credo tutti sappiamo, ma è giusto che la ufficializziamo e rimanga anche agli atti.

È scomparsa la mamma del Sindaco, la signora Gilda Gentile, e anche a nome di tutti noi Consiglieri di questo Consiglio ho manifestato questo anche con un telegramma che è già stato mandato, in cui diamo solidarietà e vicinanza, e cordoglio, alla scomparsa della mamma.

Riaffermo in modo molto semplice questa comunicazione, la vicinanza, il cordoglio mio e di tutti i Consiglieri, che abbiamo già anticipato a mezzo telegramma.

In questa semplice, ma credo doverosa comunicazione ufficiale, perché non tutto può passare solo per i *social* o quella che è la comunicazione che ognuno ha, ulteriore, iniziamo in Consiglio e ci dedichiamo alle delibere.

L'assenza del Sindaco, ovviamente, ha comportato – ce ne siamo già accorti – lo slittamento della risposta alla sua interrogazione, che andrà alla prossima settimana e le delibere che lui avrebbe illustrato come delega al Patrimonio sono riassegnate e verranno portate avanti una dall'assessore Molinari e l'altra dall'assessore Guerzoni.

PROPOSTA N. 685/2025 RICONOSCIMENTO DI DEBITI FUORI BILANCIO AI SENSI DELL' ART. 194, COMMA 1, LETT. A) D.LGS. N. 267/2000, IN ESECUZIONE DI SENTENZE ESECUTIVE EMESSE IN CONTENZIOSI, RELATIVI A VIOLAZIONI DEL CDS, CONTRO IL COMUNE DI MODENA

Il PRESIDENTE: "Seguendo la scaletta, perché tutte sono state istruite e licenziate dalle rispettive Commissioni, cominciamo con la delibera 675 del 2025 avente ad oggetto: "Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell' art. 194, comma 1, lett. a) D.lgs. n. 267/2000, in esecuzione di sentenze esecutive emesse in contenziosi, relativi a violazioni del CdS, contro il Comune di Modena".

Do la parola all'assessora Camporota per una breve illustrazione. Assessora, prego".

L'assessora CAMPOROTA: "Grazie Presidente. Buonasera a tutti. È una delibera che conoscete, è stata già vagliata dalla Commissione consiliare, come ci ha ricordato il Presidente. È noto che al fine di garantire la puntualità nei pagamenti delle spese legali relative a sanzioni amministrative per violazioni del Codice della Strada, il Comune di Modena ha da sempre previsto il finanziamento di un importo adeguato in un apposito capitolo di bilancio intitolato "Rimborso spese di giudizio", il cui ammontare è stimato su base storica, sulla base dell'esperienza.

Tuttavia, nonostante il fatto che nessun rilievo in tale ambito sia mai stato mosso dalla Corte dei conti, l'Amministrazione comunale procede al formale riconoscimento delle spese legali, a titolo di debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo che già il Presidente ha richiamato, il 194, comma 1, lettera a) del Decreto legislativo 267 del 2000, il Testo Unico dell'Ordinamento degli Enti Locali, il quale prevede che il riconoscimento del debito avvenga prima del pagamento, con deliberazione del Consiglio comunale.

Sempre sulla base della giurisprudenza costante della Corte dei conti, si precisa che la deliberazione di riconoscimento del debito fuori bilancio costituisce un'attività vincolata, pertanto, nessun margine di apprezzamento discrezionale è lasciato al Consiglio comunale, il quale con questa deliberazione che sto illustrando esercita una mera funzione ricognitiva, non potendo, in ogni caso, impedire il pagamento del relativo legittimo debito che avviene al fine di ottemperare all'ordine del giudice, in quanto la natura della deliberazione consiliare non è di riconoscere la legittimità del debito, ma di ricondurre al sistema di bilancio un fenomeno di rilevanza contabile.

Peraltro, ed è per questo che viene richiesta anche l'immediata eseguibilità, il pagamento delle predette spese è soggetto a tempistiche stabilite per Legge, nello specifico dall'articolo 14, comma 1, del DL 669 del 1996, convertito con Legge 30 del 1997.

Venendo nello specifico, il Comune di Modena è tenuto al pagamento di spese legali relative a un provvedimento. C'è una relazione istruttoria. Lo illustro molto rapidamente.

La cifra complessiva ammonta a 407,78 euro. Spese legali che risultano da una sentenza esecutiva del 20 gennaio 2025 pronunciata dal Giudice di Pace di Modena, notificata in data 21 gennaio 2025 alla parte in causa, una signora S.B. avverso il Comune di Modena. La signora proponeva ricorso avverso un verbale di contestazione e di violazione del Codice della Strada emesso dal Comune di Modena, settore Polizia Locale, Sicurezza Urbana e Protezione Civile. Il Giudice di Pace accoglieva il ricorso, annullava in tutto il verbale opposto, condannava il Comune di Modena al pagamento delle spese in favore della ricorrente che ammontano a 43 euro per spese e onorari quantificati in 250 euro, oltre spese generali, e oneri di Legge.

Come da richiesta pervenuta il 21 gennaio 2025 dall'avvocato Ivan Vincenzi, il Comune di Modena è tenuto a rifondere all'appellante la somma di 250 euro per compensi, 11,50 euro per CPA, 65,78 euro, di iva 37,50 per rimborso spese generali nella misura del 15 per cento, come previsto per Legge, 43 euro per anticipazioni, per un totale di 407,78 euro. Senza entrare nel merito, quindi, sulle iniziative che nel merito potrà assumere il Comune con riferimento ad eventuale appello della sentenza".

Non ricevendo richieste di intervento, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la sotto riportata proposta di deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 27

Consiglieri votanti: 27

Favorevoli 27: i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Baracchi, Barani, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, De Lillo, Di Padova, Dondi, Fanti, Fidanza, Franco, Giacobazzi, Giordano, Lenzini, Manicardi, Mazzi, Modena, Negrini, Parisi, Poggi, Rossini, Silingardi, Ugolini

Risultano assenti i consiglieri Bertoldi, Bosi, Connola, Ferrari, Pulitanò ed il sindaco Mezzetti.

Infine il Presidente, stante la necessità che l'obbligazione di pagamento venga assolta il più tempestivamente possibile al fine di evitare ulteriori oneri a carico dell'Ente, e visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 27

Consiglieri votanti: 27

Favorevoli 27: i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Baracchi, Barani, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, De Lillo, Di Padova, Dondi, Fanti, Fidanza, Franco, Giacobazzi, Giordano, Lenzini, Manicardi, Mazzi, Modena, Negrini, Parisi, Poggi, Rossini, Silingardi, Ugolini

Risultano assenti i consiglieri Bertoldi, Bosi, Connola, Ferrari, Pulitanò ed il sindaco Mezzetti.

PROPOSTA N. 677/2025 RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 194, COMMA 1, LETT. A, D.LGS. N. 267/2000, IN ESECUZIONE DI SENTENZE EMESSE IN CONTENZIOSI CONTRO IL COMUNE DI MODENA

Il PRESIDENTE: "Passiamo a un'altra proposta di delibera, in particolare la n. 677, proposta del 2025, avente ad oggetto: "Riconoscimento debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 194, comma 1, lett. a, D.lgs. n. 267/2000, in esecuzione di sentenze emesse in contenziosi contro il Comune di Modena".

La parola, come anticipato, all'assessore Molinari per l'illustrazione. Assessore, prego".

L'assessore MOLINARI: "Buonasera a tutte e a tutti. Sarò brevissimo, perché l'introduzione formale e conclusioni formali sono le medesime di cui alla delibera precedente. Siamo nello stesso ambito. Specifico solo di cosa si tratta, quali sono state le sentenze avverse.

Due di queste riguardano una sentenza della Commissione regionale, Commissione tributaria regionale che ha riformato, ribaltando la precedente sentenza favorevole al Comune della Commissione territoriale della provincia di Modena. Erano relative una all'Ici, anni 2009, 2010 e 2011; la seconda sentenza a noi avversa, nel Comitato tributario regionale, riguarda l'Imu 2012 e 2013.

C'è una terza sentenza, di primo grado, che riguarda l'Imu, in questo caso è la Commissione tributaria provinciale, è avversa in questo caso in quanto afferma che il periodo di mancata attività per cui non partiva dal 12 dicembre, ma dal 20 dicembre, quindi, i giorni del mese erano inferiore a 15 e per l'Imu se superi 15 giorni hai il mese intero da pagare, in questo caso, spostando la data di vigenza di quest'inattività, attività dal 12 al 20, dalla ripresa delle attività dal 12 al 20, dal 20 al 31 sono 11 giorni, meno di 15, quindi, la sentenza ha riformato la diversa lettura che i nostri uffici avevano dato.

La quarta sentenza riguarda un'area destinata a parcheggio pubblico verso la quale c'è stata una richiesta di consegna e ripristino della disponibilità pubblica di questo parcheggio, il condominio in questione ha adito le vie legali, è presso il Tar regionale e il Tar regionale ci ha dato torto.

Per queste quattro sentenze a noi avverse il totale di spesa che dobbiamo rimborsare per oneri di difesa, oneri legali, eccetera, assomma complessivamente a 6 mila 898,30 euro.

Le considerazioni sono quelle che ha già anticipato la dottoressa Camporota per quanto riguarda la sentenza a noi avversa sul Codice della Strada, anche in questo caso è una presa d'atto, è una trasparenza verso il Consiglio comunale, ma non può essere altro che una presa d'atto. Grazie".

Non ricevendo richieste di intervento, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la sotto riportata proposta di deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 26

Consiglieri votanti: 26

Favorevoli 26: i consiglieri Abrate, Baracchi, Barani, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, De Lillo, Di Padova, Dondi, Fanti, Fidanza, Franco, Giacobazzi, Giordano, Lenzini, Manicardi, Mazzi, Modena, Negrini, Parisi, Poggi, Rossini, Silingardi, Ugolini

Risultano assenti i consiglieri Ballestrazzi, Bertoldi, Bosi, Connola, Ferrari, Pulitanò ed il sindaco Mezzetti.

Infine il Presidente, stante la necessità che l'obbligazione di pagamento venga assolta il più tempestivamente possibile al fine di evitare ulteriori oneri a carico dell'Ente e visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 26

Consiglieri votanti: 26

Favorevoli 26: i consiglieri Abrate, Baracchi, Barani, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, De Lillo, Di Padova, Dondi, Fanti, Fidanza, Franco, Giacobazzi, Giordano, Lenzini, Manicardi, Mazzi, Modena, Negrini, Parisi, Poggi, Rossini, Silingardi, Ugolini

Risultano assenti i consiglieri Ballestrazzi, Bertoldi, Bosi, Connola, Ferrari, Pulitanò ed il sindaco Mezzetti.

PROPOSTA N. 4947/2024 REGOLAMENTO PER LA CONCESSIONE IN USO DI BENI IMMOBILI DI PROPRIETÀ COMUNALE A TERZI" – APPROVAZIONE

PROPOSTA N. 865/2025 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI BARBARI, FANTI, FIDANZA, LENZINI, BIGNARDI, BOSI, CARRIERO, CAVAZZUTI, CONNOLA, DE LILLO, DI PADOVA, GIORDANO, MANICARDI, POGGI, UGOLINI (PD), ABRATE, FERRARI (AVS), SILINGARDI (M5S), AVENTE PER OGGETTO: CONCESSIONE DI BENI IMMOBILI DEL PATRIMONIO COMUNALE CONFISCATI ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Il PRESIDENTE: "Possiamo procedere con la terza delibera iscritta, stiamo parlando della proposta 4947: "Regolamento per la concessione in uso di beni immobili di proprietà comunale a terzi".

La delibera ha ricevuto, come doveva, i pareri a tecnici dei dirigenti e dei revisori, pareri tutti favorevoli, soprattutto l'emendamento. La delibera, ovviamente, li aveva già ricevuti.

È stato presentato un emendamento ufficialmente, il protocollo 100771 del 2025 che – ribadisco – ha ottenuto tutti i pareri favorevoli, così com'è stata, sulla medesima delibera, presentata una mozione, dai Gruppi di maggioranza entrambi i documenti.

Procederemo in questo modo: l'assessore Guerzoni, delegato dal Sindaco, presenterà la delibera, poi viene presentato l'emendamento a prima firma del consigliere Lenzini, a nome anche degli altri Gruppi che l'hanno sostenuto, poi vedremo come verrà poi presentata la mozione a prima firma del consigliere Barbari.

Prego, assessore Guerzoni, per l'illustrazione della delibera".

L'assessore GUERZONI: "Grazie Presidente. Sarà un'illustrazione breve perché il testo posto oggi all'attenzione del Consiglio comunale è noto da tempo a tutti i Gruppi consiliari, perché è stato oggetto di un denso lavoro in Commissione, con ben tre sedute dedicate.

Mi sento di ringraziare, in tal senso, i dirigenti e i funzionari del settore Risorse Finanziarie e Patrimoniali che hanno lavorato di dettaglio sul Regolamento con la Giunta e con i Consiglieri commissari.

Il Regolamento delle concessioni patrimoniali, insieme a quello del diritto di superficie e a quello delle alienazioni, completa il ventaglio dei principali strumenti amministrativi con cui il Comune di Modena regola e attua le proprie politiche pubbliche sul patrimonio di propria competenza.

Quello delle alienazioni è stato votato per la prima volta dal Consiglio comunale nel 2018, quello del diritto di superficie ha visto un suo ultimo aggiornamento nel 2014, quello delle concessioni patrimoniali, oggi alla vostra attenzione, è il più anziano, perché è del 1997, quindi, diciamo che anche solo da un punto di vista temporale e amministrativo, la revisione di questo Regolamento è un fatto significativo perché il mondo cambia, il quadro normativo sovraordinato cambia di conseguenza, quindi, si pone l'esigenza di aggiornare gli strumenti con cui un ente comunale come il nostro lavora.

Durante i lavori in Commissione credo che sia emerso con chiarezza che il nuovo Regolamento per la concessione di beni immobili è il frutto di un'approfondita attività di ricerca e di analisi in ambito giuridico e tecnico. È importante sottolineare la necessità e l'attualità di un obiettivo delle nostre politiche pubbliche, la valorizzazione dei beni immobili comunali, che sono una caratteristica forte da sempre nella storia del Comune di Modena.

Si è lavorato per disporre di uno strumento aggiornato per una gestione oculata e sinergica del patrimonio pubblico, onde creare occasioni di valorizzazione e sviluppo per i beni comunali, nel rispetto dei principi di salvaguardia dell'interesse pubblico mediante l'utilizzo di strumenti competitivi, attraverso le modalità e forme giuridiche previste dalle vigenti normative.

Il principio che ha guidato la redazione del nuovo Regolamento è quello di assicurare una gestione dei beni immobili pubblici secondo i principi generali di economicità, di efficienza, di produttività, di redditività e di razionalizzazione delle risorse, oltre a salvaguardare l'esigenza del mantenimento

e del miglioramento patrimoniale attraverso attività mirate a prevenire lo stato di degrado dei beni stessi con interventi tesi a garantire l'idoneità agli scopi ai quali sono stati destinati.

La prospettiva di valorizzazione dei beni comunali è, inoltre, strettamente legata alle politiche istituzionali e sociali di Governo del territorio che il Comune intende perseguire ed è principalmente orientata alla valorizzazione dei beni demaniali e patrimoniali, anche avvalendosi delle attività del coinvolgimento delle formazioni sociali del terzo settore, secondo gli obiettivi ispiratori della norma di riforma.

Il Regolamento affronta varie tematiche riconducibili alla concessione in uso dei beni immobili di proprietà comunale, nelle forme dei singoli contratti di concessione, comodato, locazione e affitto. Si occupa della prospettiva di concessione verso i privati e verso il pubblico, va nel dettaglio delle diverse tipologie di procedure, pone alcuni vincoli, l'articolato dei testi e dei capoversi è molto ben noto.

Insomma, credo che sia un testo assolutamente di qualità posto all'attenzione del Consiglio.

Il Regolamento prevede anche un sistema di canoni ridotti, graduati in rapporto alle diverse finalità socioculturali previste, oltre all'applicazione di un regime ridotto di garanzie volto ad agevolare i detti soggetti, ovvero le garanzie fideiussorie.

Al fine di superare problematiche straordinarie, evidenziate nel corso della pregressa esperienza gestionale, che è lunga, visto che è del 1997, il nuovo Regolamento fornisce, altresì, uno strumento operativo per la risoluzione di criticità legate a lavori di manutenzione straordinaria, ristrutturazione, demolizione e ricostruzione dei locali assegnati ai concessionari.

Il Comune proprietario e i concessionari avranno un quadro più chiaro e aggiornato su come e in che modo collaborare insieme nell'interesse del patrimonio pubblico.

Il Regolamento, non entro nel merito, norma le procedure di assegnazione per i soggetti commerciali, anche fissando i tempi, le cifre, le competenze e, per concludere, direi che l'obiettivo di migliorare l'accesso agli spazi comunali e favorire lo sviluppo delle attività culturali, sociali e economiche, la proposta di revisione rappresenta un'opportunità per rispondere al meglio alle esigenze della comunità e supportare in particolar modo chi opera per il bene comune e costituisce un passo fondamentale per garantire trasparenza, efficienza ed equità della risorsa di gestione pubblica.

Il nuovo Regolamento prova a porsi, come obiettivo, non solo il recepimento delle esigenze attuali, ma apre anche una strada a nuove opportunità di sviluppo per la comunità, con l'obiettivo di gestire al meglio le risorse disponibili, promuovendo un utilizzo responsabile e proficuo degli spazi pubblici.

Insomma, non siamo portando all'attenzione del Consiglio comunale un Regolamento per addetti ai lavori, ma qualcosa che va nella concretezza dell'azione politica ed è coerente con gli obiettivi di governo di quest'amministrazione".

Il PRESIDENTE: "Grazie Assessore. Procediamo, come ha accennato, con la presentazione dell'emendamento collegato alla delibera. Emendamento con protocollo 100771/2025, del 17 marzo, presentato dai Gruppi consiliari Partito Democratico, Alleanza Verdi e Sinistra, P.R.I. Azione e Socialisti Liberali e Movimento 5 Stelle".

Il consigliere BARBARI: "Grazie. Buonasera a tutti. L'emendamento è agli atti, è stato visionato, sono arrivati i pareri. Lo riassumo.

Innanzitutto, è un emendamento che contiene alcune modifiche puntuali, la prima riguarda l'articolo 5 del Regolamento allegato alla delibera, dove si intende evitare una duplicazione di iscrizioni, è un'indicazione che serve per evitare che gli enti, le associazioni, non si debbano iscrivere a due registri, se sono già indicati e registrati, registri nazionali.

In questo senso, si fa riferimento in particolare a quegli enti senza scopo di lucro, di cui alla lettera a) di quest'articolo, che già risultino iscritti ad altri registri pubblici, quale il registro unico nazionale del terzo settore o registro nazionale delle attività sportive dilettantistiche.

Il secondo punto su cui si propone di intervenire quest'emendamento è all'articolo 11, comma 1. Dopo il punto terzo si propone di aggiungere il seguente periodo che leggo: "Per le procedure a evidenza pubblica o tramite manifestazione di interesse, in base all'articolo 10, comma 2, del Regolamento della partecipazione territoriale, laddove possibile e opportuno, gli uffici proposti coinvolgeranno il Consiglio di quartiere interessato per valutare, in fase di formulazione degli indirizzi, eventuali attenzioni specifiche del contesto". L'intervento è stato fatto per valorizzare la partecipazione dei quartieri, quindi, avere un maggior coordinamento anche rispetto all'articolo 10 del Regolamento della partecipazione territoriale.

Un ulteriore punto, all'articolo 12, comma 1, si propone di modificare quest'articolo e quello successivo. Il punto primo e il punto secondo, per spostare, in estrema sintesi, il contrasto alle dipendenze indicandolo tra i soggetti che hanno la possibilità di avere la scontistica del 100 per cento.

La modifica all'articolo 12, comma 1, punto primo, viene nella seguente formulazione: "100 per cento per i soggetti operanti nei settori previsti dalle Leggi vigenti in materia di pubblici assistenza, protezione civile, malattie terminali, contrasto alle dipendenze". Viene aggiunto questo punto che viene tolto in quello successivo. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Barbari. Procediamo con l'ultima illustrazione, in particolare la mozione 865 del 2025, la mozione proposta dal Partito Democratico, Movimento 5 Stelle e AVS, avente ad oggetto "Concessione di beni immobili del patrimonio comunale confiscati alla criminalità organizzata".

La parola sempre il consigliere Barbari, primo firmatario, prego".

Il consigliere BARBARI: "Grazie. Di nuovo, buonasera a tutti. Ne do lettera.

«Premesso e considerato che:

la restituzione alla collettività dei beni di derivazione criminale – e il loro riutilizzo – non è soltanto uno strumento utile al perseguimento degli obiettivi integrati di contrasto alla criminalità organizzata, ma è particolarmente importante in ottica riparativa, per il ripristino della legalità, oltre che per le attività sociali che vi si possono realizzare, potendo generare percorsi di sviluppo sostenibile e inclusivo del territorio. Come è stato autorevolmente sottolineato, "l'economia sociale e le organizzazioni che vi operano, rappresentano una forma di sviluppo economico che può contribuire ad innescare processi di crescita, di investimento e di accumulazione del capitale sociale. Questo capitale sociale si pone totalmente in antitesi con quello utilizzato dalle organizzazioni criminali, fungendo così come potenziale antidoto alla criminalità e alle reti di interessi che questa intesse". Per questa ragione l'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati ha realizzato la nuova Piattaforma Unica delle destinazioni (PUD) che consente anche agli Enti del Terzo Settore di partecipare alla progettazione di nuove destinazioni dei beni confiscati;

sul territorio di Modena è presente un bene confiscato, assegnato al Comune, che è oggetto del progetto "Legalità: un bene comune. La riqualificazione partecipata di un bene confiscato alla criminalità organizzata nel quartiere Sacca". Il progetto ha ottenuto un importante contributo regionale e di esso si è parlato nella riunione della Commissione Servizi del 29 gennaio 2025, ove è stata discussa l'interrogazione "Stato di avanzamento del progetto". L'immobile, situato in via Anderlini nel Centro di vicinato Sacca, sarà restituito ai cittadini entro fine 2025, al termine di un percorso partecipato volto a definirne la futura gestione e la riqualificazione dell'immobile.

Valutato che

sotto il profilo dei contenuti, il Consiglio Comunale, nella mozione approvata l'11 novembre 2024 oggetto: "Casa circondariale di Sant'Anna: un pezzo di città da conoscere e integrare", impegnava la Giunta ad individuare un immobile da mettere "a disposizione per la realizzazione di un punto vendita per la commercializzazione dei prodotti realizzati dai detenuti/e". Un siffatto utilizzo sociale, rivolto a sostenere i percorsi risocializzanti dei detenuti della Casa Circondariale,

risulterebbe particolarmente simbolico, oltre che efficace, perché consentirebbe di offrire una "seconda occasione" a quelle persone che stanno scontando una pena detentiva per aver tenuto condotte antigiuridiche e criminali, attraverso la "seconda vita" dell'immobile prima destinato a, o ottenuto da, azioni antigiuridiche e criminali e ora in procinto di essere destinato a progetti sociali; sotto il profilo procedurale e delle disposizioni regolamentari, i Comuni ove vi è maggiore presenza di beni sottratti alla criminalità organizzata hanno nel tempo adottato regolamenti per l'uso di suddetti beni. Ciò è anche indicato come buona prassi nel Vademecum per enti locali per il riutilizzo e la valorizzazione dei beni sequestrati e confiscati;

sempre sotto il profilo procedurale, il Regolamento per la concessione in uso di beni immobili di proprietà comunale a terzi del Comune di Modena, non contiene disposizioni specifiche con riguardo ai beni confiscati assegnati al patrimonio comunale, i quali pur essendo beni del patrimonio, come tali oggetto di possibili concessioni d'uso terzi, devono però tener conto delle disposizioni normative di settore, in particolare l'art. 48 del Codice Antimafia, relativamente a modalità di assegnazione e utilizzo.

Tutto ciò premesso e considerato, il Consiglio Comunale invita per quanto di competenza il Sindaco, la Giunta, e sé stesso, a:

valutare, nel rispetto del percorso partecipativo in corso per la definizione della destinazione dell'immobile di via Anderlini, la possibilità di includere, tra le diverse ipotesi progettuali che emergeranno dal confronto con la cittadinanza, anche iniziative che, attraverso il coinvolgimento delle scuole, dell'associazionismo e del Terzo Settore, possano contribuire a favorire il dialogo città-carcere, incluse eventuali attività di promozione dei prodotti realizzati dai detenuti e detenute della Casa Circondariale Sant'Anna, qualora tale destinazione risulti coerente con gli esiti del processo partecipativo;

predisporre e adottare un regolamento comunale per l'assegnazione e la gestione dei beni confiscati alla criminalità organizzata, sulla base delle migliori prassi esistenti in materia;

nelle more, applicare i principi e le disposizioni del "Regolamento per la concessione in uso di beni immobili di proprietà comunale a terzi" anche ai beni confiscati qualora il progetto di gestione rientri nelle ipotesi del Regolamento stesso, compatibilmente con le disposizioni previste dal Codice Antimafia e con le direttive dell'ANBSC ed in quanto non espressamente derogati da norme di rango superiore». Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Barbari. Abbiamo finito le illustrazioni. Consigliere Negrini, prego".

Il consigliere NEGRINI: "Chiedo 5 minuti di sospensione, per favore".

Il PRESIDENTE: "Concessione data, anche perché il documento è stato presentato nel pomeriggio".

(La seduta, sospesa alle ore 18.25, riprende alle ore 18.40)

Il PRESIDENTE: "Vi invito a prendere posto nei rispettivi scranni.

È stata chiesta la sospensione ampiamente assecondata. Siamo rimasti all'illustrazione della delibera, dell'emendamento e della mozione.

Siamo di fronte a una delibera, il dibattito è unico, nel senso che dovrà prevedere, per chi vuole, anche gli emendamenti alla mozione.

Apriamo il dibattito e le prenotazioni per i vostri interventi. Dibattere è possibile, non è obbligatorio. Si può anche passare alle dichiarazioni di voto. Negrini, prego".

Il consigliere NEGRINI: "Grazie Presidente. Intervengo in quanto ho partecipato al lavoro in Commissione che, secondo me, è stato un lavoro fatto con grande attenzione da parte dei commissari di Fratelli d'Italia che ringrazio.

Ci sono dei punti che hanno visto la nostra attenzione, sui quali mi soffermerò maggiormente, che sono l'articolo 11 e l'articolo 12.

Abbiamo lavorato affinché si portasse la massima chiarezza nei confronti dei cittadini, di quello che è un Regolamento importante come quello per la concessione in uso dei beni immobili di proprietà del Comune di Modena.

L'abbiamo fatto chiedendo che venisse modificato il Regolamento in questi due punti, l'abbiamo fatto consapevoli che l'affidamento diretto, per noi, di fatto è sempre stato qualcosa che andava visto con grande attenzione e volevamo che venisse totalmente evitato.

C'è stato un lavoro serio da parte della Commissione, c'è stato un lavoro significativo, proprio per ascoltare quelle che erano le dinamiche dei commissari e all'articolo 11 abbiamo chiesto che venisse modificata la questione relativa all'affidamento diretto, abbiamo raggiunto un accordo in sede di Commissione che facesse sì che se c'è un affidamento diretto, di fatto, debba passare un periodo di tempo prima che questo parta e che questo periodo di tempo, della durata di dieci giorni, si può tranquillamente riscontrare all'interno del sito del Comune di Modena. C'è proprio il punto, infatti, dove si dice: "Sulla sezione amministrazione trasparente e altri bandi, per la durata minima di dieci giorni, al fine di consentire la presentazione di richieste di eventuali soggetti interessati. A tale avviso verrà data adeguata visibilità nelle pagine principali del sito internet del Comune di Modena".

Per noi era importantissimo perché troppe volte i cittadini ci hanno detto che non riescono a comprendere quello che, di fatto, può essere un bene del Comune che può essere utilizzato anche da altri.

Diciamo che già questo è un punto favorevole di quello che è il lavoro della Commissione, che ha portato all'attenzione di Fratelli d'Italia.

Punto ancora più importante per noi, che segna, di fatto, una novità all'interno di questo Regolamento, è il punto all'articolo 12, sui criteri di riduzione del canone. Per noi era importante questo, l'abbiamo portato in Commissione, abbiamo specificato l'importanza di inserire, all'interno di quei soggetti che possono arrivare a una riduzione fino al 90 per cento la famiglia e coloro che hanno associazioni che riguardano la famiglia e la natalità.

È importante perché purtroppo, per troppo tempo, chi lavora in questo ambito è stato escluso e abbiamo trovato una convergenza nel punto n. 12, che è diventato il seguente: 90 per cento per soggetti operanti nei campi assistenziali, sanitari, emergenziali o disabilità, contrasto alle dipendenze, sostegno della famiglia e della natalità. Per noi sono due punti fondamentali e finalmente sono all'interno di questo Regolamento, così che chi opera in quell'ambito possa finalmente avere la possibilità di accedere a un immobile di proprietà del Comune e di lavorare all'interno dello stesso.

Questo per quello che riguarda il Regolamento che ha portato via numerose ore in Commissione e che, di fatto, ha trovato anche, in certi punti, dei punti di convergenza comune o comunque di attenzione da parte di tutto il Consiglio comunale.

Abbiamo assistito al deposito di una mozione e di un altro emendamento, un emendamento unico da parte del Partito Democratico. Mi soffermo sulla mozione perché, di fatto, quando l'ho letta, ho pensato che c'era qualcosa che non andasse, perché si parla della concessione relativa ai beni confiscati alla criminalità organizzata.

Aprò un chiodo una parentesi, sono state fatte tre Commissioni proprio sul bene specifico che è stato sequestrato all'organizzazione mafiosa, è stato fatto un approfondimento ulteriore, dove ha partecipato con l'Assessore e con i Capigruppo della Lega Giovanni Bertoldi che abbiamo di fatto attenzionato a maggior ragione quello che è un percorso partecipativo che è passato anche all'interno della stessa Commissione, sull'importanza del riutilizzo dei beni confiscati alla mafia.

Sono andato a vedere cos'è successo in quell'occasione, sono andato a vedere quelle che erano le risposte dell'assessore Ferraresi e c'era: entro maggio la chiusura del percorso partecipativo, dopo, l'individuo tramite una procedura pubblica, entro agosto la sistemazione del bene e la questione del Regolamento per l'uso dei beni sequestrati all'antimafia. L'ha detto l'Assessore, condividiamo perché abbiamo evidenziato anche noi che serviva un'attenzione al Regolamento specifico, è stato fatto.

Mi domando e dico: se quest'interrogazione, che di fatto ha portato a questa mozione, è stata presentata in Commissione, e in Commissione è già stata data risposta, non vedo il motivo per il quale si debba presentare una mozione che, tra l'altro, crea un corto circuito già in partenza, perché non si può leggere: valutare, nel rispetto del percorso partecipativo, la possibilità di includere. Lenzini ci ha spiegato che il percorso partecipativo, è partecipativo se va bene, se è mezzo, nì, vediamo se è tanto partecipativo o no, se proprio non ci piace, siamo sovrani, quindi, di fatto i cittadini in un modo o nell'altro si adattano.

In piccolo stile, mi verrebbe da dire lenziniano, ma democratico.

Di per sé, questo per noi è un problema, perché se abbiamo fatto un percorso partecipativo serio, su una cosa importante come quel bene che è stato confiscato, non sta a noi contaminare questo percorso dicendo: mentre pensate, vi suggeriamo che c'è questo, perché ci torna comodo suggerirvelo.

Di fatto, la frase: "Valutare, dentro il percorso partecipativo, la possibilità di includere", fa sì che il percorso partecipativo non sia di totale attenzione di quello che vogliono i cittadini. Non saprei neanche come commentare questa cosa.

"Predisporre e adottare un Regolamento comunale per l'assegnazione della gestione dei beni". In Commissione è stato detto che verrà fatto. Tra l'altro, abbiamo fatto una Commissione specifica perché il primo firmatario di questa mozione era il primo firmatario di un'interrogazione che chiedeva le stesse cose a cui, di fatto, è stata data ampia spiegazione.

Mi viene da dire, ci viene da dire che se per caso, collega Barbari, non avesse capito la risposta che è stata data in Commissione, poteva chiederla a Lenzini, che di solito ci spiega le cose a noi, così era la prima volta che magari spiegava una cosa a lei e ci evitavamo questa mozione che dal nostro punto di vista nulla c'entra con una questione, come quella dei beni confiscati, che sta andando avanti, ringraziando il signore, nel migliore dei modi. Stiamo tenendo attenzionato, come facciamo per ogni cosa che viene fatta da parte dell'Amministrazione, siamo stati coinvolti tutti, è passata per la Commissione e adesso bisogna aspettare questo percorso partecipativo.

È troppo facile così. Non è che possiamo dire: aspetta, ho questo che va lì, questo si incastra con questa mozioncina. La votiamo.

Mi dispiace dirlo, primo perché mi ero promesso di fare un intervento senza attaccare, e senza la mozione sarebbe stato un intervento veramente senza nessun tipo di attacco, perché all'interno del Regolamento abbiamo chiesto delle modifiche, che alla fine sono presenti nel Regolamento stesso, quindi, di fatto, si poteva fare un altro intervento.

Invito, faccio sempre un mezzo invito nei miei interventi, qui ne faccio uno preciso, i colleghi non del Partito Democratico, perché chiaramente lì c'è una questione di ordine di scuderia che difficilmente troverebbe un contrordine ai compagni, difficilmente succederebbe, però invito gli altri a fare un ragionamento serio, invito il Movimento 5 Stelle, invito Alleanza Verdi e Sinistra che hanno firmato questa cosa, però di fatto – perdonatemi – non è in linea con quello che abbiamo fatto all'inizio, ovvero creare qualcosa. Addirittura, ricordo che l'assessore Ferraresi disse: stiamo cercando di creare qualcosa di significativo da portare anche fuori dalla città. Qualcosa che faccia bene e che possa essere anche visto come modello.

È stato visto che c'è un luogo specifico per la questione della sacca, è stato fatto un lavoro strutturato da portare anche fuori dalla città.

Lenzini, porti pazienza, la sopportiamo tutte le volte, sopporti me.

E noi diciamo: perché questa cosa deve essere toccata dalla voglia di inserire qualcosa che interessa il singolo?

Per quello che riguarda nello specifico l'inserimento di quella che è una questione che parte, di fatto, da un'esigenza della struttura o di chi lavora all'interno della struttura in termini di laboratori, non di altro, all'esterno. Chiaramente, uno presenta un altro documento, si valuterà nell'interesse di quella che può essere un'opportunità per il Comune e si deciderà se ha senso o no procedere.

Cosa siamo? Perché lo facciamo? Perché facciamo i percorsi partecipativi se poi troviamo il vizio, il modo, il punto per poter portare avanti delle dinamiche politiche che non c'entrano niente con quello che sta succedendo.

Diverso è – sono a ridosso della conclusione – se da quel percorso partecipativo fosse stato evidenziato quello che lei chiede, collega Barbari. A quel punto, per quanto siamo sovrani, cerchiamo anche di far sì che non sia una presa in giro.

Vi invito di nuovo ad attenzionare questo voto, per quanto non succederà niente di quello che abbiamo in programma, ma soprattutto piantiamola, piantiamola davvero. Se c'è una cosa che sta andando avanti, lasciamola andare avanti senza contaminarla.

Barbari, per quello che riguarda lei, ultimamente, dal nostro punto di vista, non ne prende una giusta, abbiamo almeno la fortuna che anche un orologio rotto segna l'ora giusta due volte, speriamo che succederà anche con lei. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Negrini. Tutti ci dobbiamo supportare e sopportare, in generale. Proseguiamo con gli interventi. Manicardi, prego".

Il consigliere MANICARDI: "Grazie Presidente. Lo show del lunedì è stato garantito. Aggiungo che sono contento che questa volta, oggetto delle osservazioni su cosa sia l'attività del Consigliere non siano solo del sottoscritto, ma sul collega Barbari e Lenzini, che comunque rimane un *must*, quindi, bene. Negrini, complimenti.

Detto questo, venendo al merito, perché non voglio fare gli stessi errori del collega di opposizione, questo Regolamento credo che sia un notevole passo avanti in quello che è un aspetto fondamentale nella vita della nostra città, perché da queste regole dipende davvero tanto la vita di tante associazioni, di tante realtà, anche commerciali, che quotidianamente cercano un luogo per dare un servizio, dare valore aggiunto alla nostra comunità, alla nostra città. Bene che con questo Regolamento si vadano a rivedere delle regole, comunque vecchie di decenni, e che si siano trovate le condizioni per andare a insistere su quelli che sono gli aggiornamenti, quindi, andare a rivedere nuove necessità che sono emerse da più parti, quindi, un merito e un ringraziamento all'Amministrazione e agli uffici, in particolare da quelle Commissioni che si sono tenute.

Credo che sia importante, nel ragionamento di quello che si va a valutare, anche perché ha un risvolto su quella che è l'azione pratica e l'azione concreta che si dà, in particolare sul campo delle sicurezze, l'introduzione di un canone ancora più agevolato rispetto a quello originariamente previsto, legato alle dipendenze, perché è comunque un tema presente nel ragionamento che si fa spesso in quest'Aula, quindi, è un'azione concreta, una delle tante azioni concrete che come amministrazione si possono portare avanti, a tutela di quei cittadini e di quelle persone che sono cadute in percorsi, che comunque hanno creato in un determinato momento anche insicurezze, pertanto, è uno strumento per garantire a loro un futuro migliore e alla comunità una vivibilità migliore.

In questo senso, penso e spero che questo Regolamento possa essere punto di riferimento importante per davvero tutte quelle realtà che lo attendevano, sono tante. La vera necessità, in realtà, quando si parla di concessione beni immobili, è la mancanza di spazi che c'è in città, esigenza su cui bisogna lavorare e garantire sempre più possibilità a tutte quelle diverse realtà, associazioni e non solo che attendono uno spazio. In questo, oltre a regole, sarà giusta una valutazione e un ragionamento in futuro, anche su come ampliare queste possibilità.

Vado a concludere facendo un'osservazione. Proprio in quest'ottica, ragionare, dare, com'è ruolo dei Consiglieri comunali, l'indirizzo politico, perché non siamo qui a imporre una sovranità piuttosto che a imporre una visione diversa, ma siamo qui a dare comunque anche noi un

orientamento politico. È proprio ciò che si chiede a un Consigliere comunale, altrimenti non mi spiegherei il perché qualcuno intenda stare seduto in quest'Aula, dare l'indirizzo politico all'Amministrazione.

Pertanto, è giusto, è importante anche quello che si chiede nella mozione che come maggioranza è stata presentata, in quanto è dirimente, anche in un percorso partecipativo, dire quella che è attinente al tema delle concessioni dei beni immobili, una posizione che, secondo noi, è giusto tenere conto.

Ciò non toglie che dai percorsi partecipati potrà emergere una linea che i cittadini potranno dare o non dare e su cui l'Amministrazione dovrà per forza tenere conto. Non è detto, però, che una linea che esce da un percorso partecipato sia una linea attuabile, potrebbero uscire, da certi percorsi partecipati, anche proposte che non sono ammesse da una normativa. Non è solo una volontà politica, consigliere Negrini, quindi, non è una questione di dire orientiamo un percorso partecipato come ci piace di più, è semplicemente dire, com'è nostra facoltà fare e come potrebbe essere anche una vostra facoltà fare, non è un diritto che si arroga solo la maggioranza, quella che, secondo noi, è una linea politica che quest'Amministrazione deve seguire.

È libero chiunque di decidere se eventuali altre proposte, altre questioni che dovessero emergere da altri percorsi, siano percorribili oppure no, sia nelle possibilità, sia nelle volontà.

Il percorso partecipato non è un diktat dei cittadini, così come non sarebbe corretto un diktat inverso, opposto".

Il PRESIDENTE: "Grazie Manicardi. Ci sono altri interventi nel dibattito relativo a delibera, emendamenti e mozione? No. Prego, consigliere Abrate".

Il consigliere ABRATE: "Grazie Presidente. Intervengo per dire che questa delibera ci sembra importante e sicuramente voteremo convintamente a favore, perché si tratta di una delibera su un Regolamento significativo, da tempo atteso, che a nostro modo di vedere ha effettivamente le caratteristiche di trasparenza, di equità, di imparzialità, nel rispetto dei vincoli economici del Comune, così come in premessa viene definito.

Disciplina la concessione in uso a terzi di beni immobili comunali, definendone le finalità, escludendo, ad esempio, attività che favoriscano le dipendenze, quale il gioco d'azzardo, e in questo senso penso che ci sia una precisa visione etica di a chi affidare immobili comunali.

Devo dire che la parte che voglio sottolineare, in particolare quella che ci sembra rispondere ad un'esigenza forte del mondo dei soggetti senza scopo di lucro, del volontariato, delle associazioni di promozione sociale, di cooperativa sociale, di associazioni riconosciute e non, di comitati, di fondazioni, sono state inserite anche le associazioni che si interessano di rispetto della vita, della famiglia. Abbiamo accolto questa richiesta, ma devo dire che non era esclusa.

Il fatto di averla declinata non voleva dire che eravamo solo per chi dà anticoncezionali. È evidente che no. Abbiamo accolto questa richiesta di sottolineatura, ma di tutto non ne vedevamo l'esclusione, se vogliamo sottolineare certi passaggi.

Per tutte queste realtà così forti, così importanti sul nostro territorio, sono definiti degli obblighi doverosi, di manutenzione ordinaria e straordinaria, di spese di gestione, di stipule di assicurazioni, di garanzia di decoro, ma nello stesso tempo si prevedono criteri di riduzione del canone che sono assai consistenti e che, secondo me, vengono incontro proprio all'esigenza di questo mondo che sempre più ha povertà di mezzi. Riduzioni che sono talmente consistenti che per alcuni soggetti possono arrivare al 100 per cento.

Una cosa che sottolineo nell'ambito della trasparenza è che Partiti e Movimenti politici sono esclusi dalla riduzione del canone, a dimostrazione che certi interessi, in realtà, non vengono sottolineati che questo Consiglio comunale non ha, almeno nella maggioranza, ma credo anche nell'opposizione, nessuna intenzione di fare forzature.

Sembra che il Regolamento risponda all'obiettivo di gestire al meglio gli spazi pubblici, cercando di garantire le attività sia a scopo sociale e culturale che anche a scopo economico, in una visione complessiva e condivisa della città.

In tal senso, l'emendamento proposto, che vuole coinvolgere i quartieri, quindi, i cittadini nella partecipazione, e ribadisce l'esclusione di attività che favoriscano le dipendenze, sembra assolutamente assonante con il significato politico della delibera e del Regolamento.

Siamo firmatari della mozione che Lenzini ha contestato".

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere ABRATE: "Negrini. È un binomio indissolubile il vostro, è facile la confusione".

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere ABRATE: "Uno tira l'altro. Negrini ha contestato.

Il secondo e il terzo punto credo che siano assolutamente condivisibili, perché si chiede un Regolamento comunale per l'assegnazione e la gestione dei beni confiscati alla criminalità organizzata, credo che questo sia doveroso.

Il terzo punto: nelle more, applicare i principi e le disposizioni del Regolamento per la concessione in uso di beni immobili di proprietà comunali a terzi, anche ai beni confiscati alla criminalità organizzata, qualora il progetto di gestione rientri nell'ipotesi del Regolamento stesso. Credo che sia altrettanto condivisibile.

Sul primo punto non ho vissuto questo come una forzatura e una richiesta di imporre l'idea del Consiglio al processo partecipativo. Devo dire che nella continuità di una visione in cui il tema del carcere è stato portato alla ribalta fortemente in questo Consiglio, e in una visione che è stata quasi unitaria, avremmo potuto farla unitaria, ebbene, credo che questo invito ad un processo che è di partecipazione, contra che prenda in considerazione anche questa parte della città, credo che possa essere assolutamente condivisibile, perché è un esempio di come virtuosamente potrebbe esserci l'individuazione di questo spazio confiscato alla mafia proprio per cercare di portare avanti un processo riparativo che sembra assolutamente virtuoso.

Voteremo convintamente anche la mozione. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Abrate. Ci sono altri interventi? Invito a prenotarsi. Prego, Silingardi".

Il consigliere SILINGARDI: "Anche io avevo preparato un intervento, ma come citato dal consigliere Negrini, lo integrerò con una seconda parte.

Parto con una questione a questo punto più semplice, anche se non mi sembrava che la mozione presentasse profili così complessi da soffermarsi in modo particolare. La questione più semplice è quella del Regolamento, anche se in realtà non è mai semplice fare un Regolamento, soprattutto su un tema come questo che deve mettere insieme, come l'Assessore ha ben declinato nella presentazione, diversi interessi in gioco: l'accesso di spazi comunali, la valorizzazione del patrimonio comunale, la valorizzazione di associazioni del terzo settore, il fatto di dover trovare un equilibrio tra varie esigenze, da un lato assicurare entrate al Comune e dall'altro assicurare entrate ridotte in presenza di determinate necessità, di determinati soggetti che per svolgere le loro funzioni, che hanno un rilievo sociale, un rilievo pubblico, un rilievo per la comunità, hanno necessità di un supporto, oltre al fatto che ci sono fonti normative di grado superiore. Bisogna tenere tutto insieme, il tutto in un contesto dove ci trovavamo un Regolamento, com'è stato ricordato, che risaliva al 1997.

Era importante aggiornare questo Regolamento e in questo senso accogliamo con favore la delibera che dà risposte importanti alla città, risposte che erano attese dalla città, in primo luogo dal mondo dell'associazionismo. C'è stato un grande lavoro di approfondimento in Commissione, con

un'apertura, com'è stato riconosciuta anche a proposte condivisibili, almeno per quanto mi riguarda, mi sento di poter parlare anche da svariati altri Consiglieri di maggioranza, che provenivano dall'opposizione. Giudizio completamente positivo e voto favorevole da questo punto di vista al Regolamento.

Anche sull'emendamento ci sono alcuni aspetti, uno in modo particolare mi interessa, è quello del coinvolgimento dei Consigli di quartiere, anche qui, c'è un filo che conduce il documento che è stato presentato come emendamento e quello che ci siamo detti in questi mesi in Consiglio comunale. Il valore del decentramento è territoriale, che si concretizzi con atti concreti, anche in provvedimenti generali astratti, come sono i Regolamenti.

Vengo al tema della mozione, per l'amor del cielo, senza voler fare lezioni.

Un conto è il Regolamento, che è un atto amministrativo, un conto è una mozione, che è un atto politico, un conto è un percorso partecipativo che è la realizzazione o strumento per realizzare un'azione di governo. Questa è una mozione, è un atto politico che dice alcune cose, com'è stato ricordato prima.

È vero quello che è già stato detto dall'Assessore, che si è preso in carico di farlo, ma ribadisce l'interesse dei firmatari, auspicio di tutto il Consiglio comunale, ad avere un Regolamento per l'affidamento e la gestione dei beni confiscati alla mafia, così come hanno tanti altri Comuni.

Il primo punto è che non c'è nessuna, com'è stata definita, contaminazione del percorso partecipativo che viene, anzi, valorizzato. Dopodiché, politicamente, che alcuni Gruppi dicano: per noi è interessante questo tema, se nell'ambito del percorso partecipativo, dove troveremo tante altre proposte, dove auspichiamo che si sviluppi una partecipazione della cittadinanza, di com'è stato nel percorso partecipativo, di cui abbiamo discusso prima, nell'interrogazione, emergeranno altre idee. Dopodiché, ci sarà una sintesi dove potranno anche coesistere, peraltro, diverse proposte, perché è stato anche detto che è bene che quell'immobile sia destinato ad essere vissuto il più possibile dai cittadini.

Tra queste, si segnala politicamente non che occorre che questo progetto passi, ma che venga valutato all'interno, la possibilità di valutare di includere, tra le ipotesi progettuali, anche questa, in continuità, come diceva il collega Abrate, con i ragionamenti che i siamo fatti in questo Consiglio comunale che non è uno spazio dove si ragiona a compartimenti stagno, oggi parlo di quello e domani di quello, le due cose potrebbero avere un'intersezione, ma non ce l'hanno mai, perché ho parlato di questo e oggi devo parlare di quello.

In continuità con i ragionamenti che ci siamo fatti, politicamente, alcune forze politiche dicono: questo può essere interessante.

Dopodiché, del percorso partecipativo, sarà un problema dell'Amministrazione dover trovare la sintesi per mettere insieme queste 150 idee e far prevalere quelle che l'Amministrazione riterrà più meritorie.

Ci siamo ritrovati a parlare solo di un bene, alla fine, quello confiscato alla mafia. È un tema interessantissimo, è un tema che tiene presente il grande tema della legalità, che è fondamentale il presupposto primo di ogni azione politica e non solo.

Credo che sia opportuno che su questo tema, sì, ci siano mozioni politiche dove ogni Gruppo si esprima, cosa interessa, cosa non interessa, cosa importa e quali sono i valori di riferimento.

Non c'è scritto che impone alla Giunta di scegliere questo progetto. Segnala una sensibilità politica di alcune forze politiche. Tutto qua. Oltre a invitare a predisporre un Regolamento, con l'assegnazione e gestione dei beni confiscati alla criminalità organizzata, cosa che l'Assessore aveva già dichiarato che si sarebbe arrivati a questo, quello sarà un momento dove discutere di tante cose, secondo me è molto importante, ma anche da questo punto di vista, con questa mozione, si fa esprimere questa sensibilità politica.

Chiusa la questione mozione, chiusa la questione emendamenti, tornando all'oggetto della delibera, per le ragioni che ho detto prima, ma che ho sentito essere espresse anche da altre forze politiche, anche non di maggioranza, da parte nostra ci sarà un convinto voto favorevole al Regolamento che dà risposte importanti ed aggiornate soprattutto alla città. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Silingardi. Attendiamo eventuali altri contributi. Non ci sono altri. Possiamo procedere con le dichiarazioni di voto".

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: "Chiudiamo il dibattito e passiamo alle dichiarazioni di voto, perché l'Assessore non ha nulla altro da aggiungere. Consigliera Rossini, prego".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Sul Regolamento, mi riferisco a quanto già detto dal capogruppo Negrini, quindi, il voto di Fratelli d'Italia, per tutte le ragioni già dette, sarà favorevole, assolutamente favorevole al Regolamento.

Preciso solo un aspetto al consigliere Abrate, che per noi il fatto che in un Regolamento si faccia espressa menzione dei soggetti e delle associazioni che sostengono la famiglia e la natalità è una novità in questo Consiglio. Le assicuro che tante volte, non in relazione a questo Regolamento che per la prima volta, dopo tanti anni, viene portato all'attenzione del Consiglio comunale, ma per altre delibere, altri interventi, tante volte avevo emendato per chiedere l'introduzione della parola "famiglia" e del sostegno alle associazioni che sostengono le famiglie e la natalità, ma la risposta, proprio per fattori prettamente ideologici, era stata sempre negativa.

Per noi è una novità importante e la accogliamo con molto favore.

Per quanto riguarda gli emendamenti, mi concentro sugli emendamenti, sono state fatte tre Commissioni. Tra l'altro, all'esito delle Commissioni si è messo ai voti la delibera, perché pareva non ci fosse unanimità. Poi, in realtà, la delibera è stata licenziata con i voti favorevoli di tutti i commissari. Ora, che ci si trovi in Consiglio comunale, e non c'è niente di sbagliato, nel senso che gli emendamenti si possono fare fino in fondo, però è abbastanza singolare, tanto più se questi emendamenti vengono dalla maggioranza. È anomalo. Tra l'altro, il Regolamento è un atto della Commissione, per cui, si sarebbe potuto lavorare, tra l'altro, in maniera più proficua insieme a valutare altre modifiche. Non è stato fatto, quindi, ci troviamo costretti a esprimere voto contrario. Tra l'altro, è un emendamento anche formulato in maniera non corretta.

Siccome sono modificati tre punti, però è un emendamento unico, anche volessimo scorporare l'emendamento".

(Intervento fuori microfono)

La consigliera ROSSINI: "È un emendamento unico, quindi, il voto sarà sull'emendamento.

Lenzini, basta farmi di no con la testa, mi lasci finire. L'emendamento è unico, per cui, si vota l'emendamento, l'emendamento composto da tre punti, questi tre punti non li condividiamo in toto, nel senso che c'è in particolare un punto che a nostro parere non è assolutamente condivisibile, il primo punto dell'emendamento, dove si dice di eliminare, di non considerare l'obbligatorietà dell'iscrizione al registro per le forme associative del Comune per gli enti che sono già iscritti ad altri registri. Questo non ha senso, in realtà abbiamo bisogno di un registro accessibile a tutti in Comune, chiaro, dove sono indicate tutte le associazioni che possano essere interessate a questa questione.

Per quanto ci riguarda, questo è un punto. Poi, c'è anche la questione dell'allargare tutto l'elenco delle associazioni, delle materie di interesse di cui si occupano i vari enti e che comportano delle riduzioni, dei contributi e che più le allarghiamo e più è difficile per le associazioni a usufruire effettivamente delle agevolazioni.

Su questi due punti abbiamo perplessità. Poi, ripeto, se si fosse discusso di questo in Commissione, probabilmente insieme saremmo arrivati a una diversa decisione. Il voto sull'emendamento è contrario.

Voglio concludere solo un passaggio sulla mozione, nel ribadire la dichiarazione di voto contrario sulla mozione, sono molto stupita di quello che ho sentito, siamo molto stupiti di quello che abbiamo sentito, perché all'avvio di un percorso partecipativo, dire già di includere qualcosa che al momento dal percorso partecipativo non è uscito, ci sembra veramente una grossa forzatura.

Tra l'altro, ci conferma nel sospetto che abbiamo, che i percorsi partecipativi, più che percorsi partecipativi liberi, siano percorsi partecipativi indirizzati, e su questo vigileremo sempre, perché sarebbe una cosa molto grave. Perché, allora, non li facciamo? Non perdiamo tempo, non facciamo perdere del tempo alla gente a venire il sabato e la domenica a fare i percorsi partecipativi che qualcuno da fuori indirizza, quindi, o è libero o non si fa".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliera Rossini. Prego consigliere Mazzi".

Il consigliere MAZZI: "Intervengo direttamente sulle dichiarazioni di voto, perché è un intervento piuttosto breve, nel senso che in buona parte ha detto le valutazioni il consigliere Negrini, rispetto al fatto che c'è stato questo percorso fatto all'interno delle Commissioni, che è stato un percorso che, a differenza anche di altre volte, ha portato anche a un lavoro, anche fatto più volte, che ha richiesto diverso tempo, che ha portato anche diverse modifiche del Regolamento, quindi, ci sembra buona cosa, attraverso il voto a favore, esprimere questa valutazione positiva rispetto al lavoro fatto e anche a una serie di cose che ci stavano a cuore, che sono state inserite.

Confermo, anche per quanto ci riguarda, il voto a favore.

Rispetto alla mozione, anche qui, capisco che ci siano distinzioni rispetto a un percorso o un altro, che può essere più o meno politico, anche rispetto a quello che diceva il consigliere Silingardi, però sembra davvero che la percezione su questa, come su un'altra cosa, un pochino di questi interventi un po' a gamba tesa, rispetto ad altre cose che ci sono, per cui, direi che continuiamo con il percorso che è stato definito con l'assessore Molinari rispetto al percorso partecipato che deve ancora, in questo caso, essere in conclusione, quindi, interveniamo su una cosa che in questo momento è in atto. Da questo punto di vista il voto contrario.

Rispetto all'emendamento, mi viene da fare un discorso, dire una parola in più, e chiedo al Presidente che si esprima rispetto a questo discorso, ma al di là di questa cosa, in generale, quando votiamo su mozioni che comprendono più punti, se effettivamente esiste di votare sui singoli punti o meno o se si può richiedere. Non sembra di ricordare qualcosa in questo senso, non conosco il Regolamento a memoria, chiaramente, ci vuole un pronunciamento specifico su questo.

Rispetto ai contenuti, ci sono su quest'emendamento alcune cose più interessanti e altre meno. Quest'aggiunta, rispetto alle realtà che si occupano di contrasto alle dipendenze, non è una cosa brutta di per sé, la questione è la mia paura che diventa un po' di un inizio di una specie di assalto alla dirigenza.

Siamo arrivati a un certo punto di caduta in Commissione, secondo me sarebbe buona cosa rispettare questa cosa di questo lavoro fatto. È chiaro che il contrasto alle dipendenze è una cosa importante e preziosa, assolutamente, ma lo sono le associazioni che si occupano dei senza fissa dimora, le associazioni che si occupano di carcerati, del contrasto alla tratta. Poi, magari qualcuno li mettiamo in cento, qualcuno in 90, qualcuno all'80.

Secondo me, la cosa migliore sarebbe di portare avanti, fino in fondo, il lavoro fatto e condiviso in Commissione. Da questo punto di vista, non sembra il caso di introdurre delle modifiche. Il mio voto non è certo determinante, però ci tenevo a sottolineare questa cosa. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Mazzi. Prego, Lenzini".

Il consigliere LENZINI: "Grazie Presidente. Quello in discussione oggi è un Regolamento molto politico. Cosa ne facciamo dei nostri beni, come decidiamo a chi darli e con quali agevolazioni, credo che faccia parte delle scelte che un Comune fa, con indirizzi che sono decisamente politici.

Quello che oggi abbiamo discusso, è sicuramente un Regolamento importante. È già stato detto tanto, ci tengo a fare alcune puntualizzazioni.

Ci tengo a fare alcune precisazioni importanti: come lo diamo, a chi lo diamo, nell'equilibrio di fare qualcosa che sia sostenibile e semplice per i nostri uffici, ma qualcosa che sia anche semplice e sostenibile per le associazioni, fare qualcosa che vada a chi ne ha più bisogno in città, fare qualcosa che permetta a quelle associazioni che più ne hanno bisogno, di averlo a cifre più accessibili, fintanto a non pagare niente. È questa la ratio, senza entrare nel dettaglio, con cui è stato costruito questo Regolamento, ed è la ratio su cui anche noi, nel nostro emendamento, abbiamo cercato di andare a dare alcune puntualizzazioni. Puntualizzazioni che dopo tre Commissioni erano già emerse in Commissione, ma sicuramente nel dibattito, anche per colpa forse nostra non erano state recepite in maniera puntuale, a partire dalle dipendenze. Era stato inserito, è stato inserito, ma abbiamo ritenuto che dovesse avere un ruolo diverso, consapevoli che sono cambiate le dipendenze dagli anni 1990 ad oggi, quindi, non si parla più di tossico dipendenza, ma adesso ci sono le dipendenze anche diverse, come la ludopatia che è un tema molto importante nella nostra città, che non vediamo, perché è invisibile intorno a noi, ma se andiamo a vedere i nostri che emergono sui costi sociali e sui costi sanitari, vediamo che è molto più insediato e insinuato nella nostra società di quanto noi stessi ci rendiamo conto.

Riteniamo che debba essere un punto fondamentale e ai primi posti di tentativi di aiutare questo tipo di associazioni.

Allo stesso modo, andiamo a semplificare la vita alle associazioni, abbiamo chiesto che fossero iscritte, ed è stato inserito, ma riteniamo che essere inseriti ad entrambi i registri, come peraltro prevede – credo – anche la normativa nazionale, sia un appesantimento delle associazioni che già fanno fatica, pochi impiegati. Sono già parte di un registro, perché chiedergli di andare a iscriversi in un altro registro? Riteniamo che sia burocrazia, quindi, tutela fintanto che c'è un registro, più registri, rischia di diventare burocratico. Anche questo, faccio fatica a capire come non sia così comprensibile.

Abbiamo riportato, di fatto, quello che è già nel Regolamento dei quartieri, fintanto arrivare alla mozione dove, di fatto, chiediamo di fare un Regolamento sui beni confiscati alla mafia, quindi, una cosa più che virtuosa, dove diciamo, nel frattempo, di utilizzare questo Regolamento per i beni e, all'inizio diciamo che a prescindere da quanto esca dal percorso partecipato, di valutare se c'è l'occasione di dare uno spazio anche a quest'opportunità per la rendita dei beni prodotti nel nostro carcere.

Penso che quello che sia emerso oggi, se uno lo guarda dall'alto, sia una grave difficoltà della destra che pur di dare contro ai nostri documenti, rinnega sé stessa. Contro la sburocratizzazione, a favore di una partecipazione assoluta e spinta.

A Modena, come sarebbe se venisse fuori che in quel bene ci deve essere un circolo del PD? Sareste a favore? Quello che esce nei percorsi partecipati è la Legge, non esiste più l'intermediazione politica.

Rinnegati voi stessi pur di trovare delle logiche che possono dare contro i documenti che presentiamo.

Questo è il corto circuito del lunedì, però questa volta è vostro.

Sono davvero in difficoltà nel commentare perché ogni appunto sembra andare contro quello che è stato da sempre. Immagino i vostri avi che si rivoltano dalla tomba.

Le associazioni che si devono iscrivere a più registri. Perché contrari?

Il ruolo dei quartieri, abbiamo già il Regolamento che dice che se in quel luogo c'è un bene del Comune, prima di fare un bando o una manifestazione, sentiamo dal quartiere qual è un bisogno specifico, che magari costruiamo un bando che cerca di dare una risposta più specifica. Sappiamo che c'è un problema di disagio giovanile, magari qualche associazione che segue i giovani, costruiamolo in quel senso lì. È così fuori dal mondo? È così difficile?

Eppure, dovete trovare una ragione per votare contro, smentendo voi stessi.

Detto questo, voteremo a favore della delibera, naturalmente all'emendamento e naturalmente alla mozione".

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'emendamento prot. 100771 presentato dai consiglieri **Diego Lenzini, Martino Abrate, Paolo Ballestrazzi, Giovanni Silingardi** alla proposta di deliberazione n. 4947, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 22

Consiglieri votanti: 21

Favorevoli 17: i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Di Padova, Fanti, Fidanza, Giordano, Lenzini, Manicardi, Poggi, Reggiani, Silingardi, Ugolini

Contrari 4: i consiglieri Barani, Negrini, Pulitanò, Rossini

Astenuti 1: il consigliere Mazzi

Risultano assenti i consiglieri Baracchi, Bertoldi, Bosi, Connola, Dondi, Ferrari, Franco, Giacobazzi, Modena, Parisi ed il Sindaco Mezzetti.

Successivamente il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di deliberazione n. 4947 così come emendata in corso di seduta, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 22

Consiglieri votanti: 22

Favorevoli 22: i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Barani, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, De Lillo, Di Padova, Fanti, Fidanza, Giordano, Lenzini, Manicardi, Mazzi, Negrini, Poggi, Pulitanò, Rossini, Silingardi, Ugolini

Risultano assenti i consiglieri Baracchi, Bertoldi, Bosi, Connola, Dondi, Ferrari, Franco, Giacobazzi, Modena, Parisi, ed il sindaco Mezzetti.

Infine il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di mozione n. 865, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 22

Consiglieri votanti: 22

Favorevoli 17: i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, De Lillo, Di Padova, Fanti, Fidanza, Giordano, Lenzini, Manicardi, Poggi, Silingardi, Ugolini

Contrari 5: i consiglieri Barani, Mazzi, Negrini, Pulitanò, Rossini

Risultano assenti i consiglieri Baracchi, Bertoldi, Bosi, Connola, Dondi, Ferrari, Franco, Giacobazzi, Modena, Parisi ed il Sindaco Mezzetti.

PROPOSTA N. 4512/2024 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI: UGOLINI, GIORDANO, LENZINI, BARBARI, BIGNARDI, BOSI, CARRIERO, CONNOLA, CAVAZZUTI, DI PADOVA, FIDANZA, FANTI, MANICARDI, POGGI, REGGIANI (PD), ABRATE, FERRARI (AVS), SILINGARDI (M5S), BALLESTRAZZI (PROMOZIONE SOCIALISTI LIBERALI), PARISI (MODENA CIVICA) - AVENTE OGGETTO: "PERCORSO DI INFORMAZIONE E PROMOZIONE PER LA SALUTE E TUTELA DELLA DONNA AFFETTA DA ENDOMETRIOSI"

Il PRESIDENTE: "Procediamo con l'ordine dei lavori, c'è un'altra mozione. Ci sono richieste diverse? In caso contrario facciamo almeno la mozione sull'endometriosi.

Mettiamo in trattazione la mozione proposta n. 4512 a prima firma della consigliera Ugolini del Partito Democratico, del Gruppo AVS, del Movimento 5 Stelle, del Partito Repubblicano Azione e Socialisti Liberali e di Modena Civica, avente ad oggetto: "Percorso di informazione e promozione per la salute e tutela della donna affetta da endometriosi".

Consigliera Ugolini, prego".

La consigliera UGOLINI: "Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Presento la mozione "Percorso di informazione e promozione per la salute e tutela della donna affetta da endometriosi".

Premesso che:

l'Endometriosi viene definita come la presenza di tessuto endometriale al di fuori della cavità uterina, più spesso situato a livello della pelvi, ma anche in altri siti;

è una patologia non maligna, ma il tessuto uterino fuori sede e l'infiammazione risultante possono causare dolore mestruale atipico, dolore nei rapporti sessuali, dolore pelvico cronico, lombare, addominale, stanchezza cronica, febbre e infertilità;

i sintomi possono variare da minimi a gravemente debilitanti, colpendo il 10% delle donne in età riproduttiva;

è una malattia capace di impattare in modo fortemente negativo sulla qualità di vita delle pazienti. Il rischio di sviluppare danni d'organo, in particolare a livello dell'apparato genito urinario ed intestinale, ha importanti conseguenze in termini di qualità di vita personale e lavorativa, con rischio di ospedalizzazione, rischio di danni d'organo permanenti ed infertilità;

al momento non esiste una terapia medica o chirurgica capace di portare le pazienti con certezza verso la guarigione, per cui le cure sono tese alla riduzione dei sintomi e delle complicanze.

Considerato che:

una limitata consapevolezza della patologia è causa del grave ritardo diagnostico. Una pronta diagnosi e un trattamento tempestivo possono migliorare la qualità di vita e prevenire l'infertilità. Sin dalla più giovane età è molto importante sapere che i dolori mestruali e durante i rapporti non sono normali e che non devono essere taciuti;

un'indagine conoscitiva ha rilevato che la difficoltà maggiore per queste donne è rappresentata dalla possibilità di arrivare alla diagnosi individuando come causa motivi sociali, culturali e per la limitata conoscenza della malattia sia da parte del personale sanitario che dalla popolazione stessa; pur essendo i meccanismi patogenetici dell'endometriosi ancora non del tutto definiti, certamente sono legati a meccanismi pro infiammatori: gli stili di vita appaiono perciò importanti nel prevenire la malattia e, dopo la diagnosi, nel coadiuvare le terapie mediche ed eventualmente chirurgiche. Tale consapevolezza andrebbe diffusa tra la popolazione, in particolare tra le ragazze e le giovani donne;

pur essendo complesso definire rapporti di causa effetto tra fattori ambientali e patologie specifiche, per l'endometriosi in particolare questo legame appare probabile e in alcuni casi dimostrato. Ciò vale per alcune sostanze della categoria degli interferenti endocrini, quali diossine, bifenili policlorurati.

L'endometriosi è una delle cause più note e diffuse di dolori mestruali atipici, ma oggi le pazienti che ne sono affette non hanno tutele lavorative specifiche.

Il Parlamento europeo ha stimato una spesa sociale annuale di a 30 miliardi di euro in Europa per l'endometriosi e in Italia tale spesa, complessivamente, ammonta a 6 miliardi, di cui 33 milioni riguardano le giornate lavorative perse.

L'endometriosi severa è stata inserita nei LEA tra le malattie croniche esenti dalla partecipazione alla spesa delle prestazioni e l'esenzione al ticket con codice 063 riguarda unicamente le diagnosi di endometriosi di grado moderato e severo.

Nel 2019 è stato attivato il modello di rete clinica e il PDTA regionale della paziente affetta da endometriosi. La rete clinica integrata si compone di centri di primo, secondo e terzo livello a cui indirizzare la paziente sulla base della gravità della patologia.

Tutto ciò premesso si impegna il Sindaco e la Giunta a:

istituire un tavolo permanente che coinvolga i soggetti istituzionali, sanitari e dell'associazionismo e rappresentanze delle pazienti sul tema dell'endometriosi anche al fine di avviare percorsi sui temi di tutela lavorativa specifica;

realizzare annualmente, ove possibile un evento informativo in concomitanza del mese di marzo, ovvero nel mese dedicato alla consapevolezza dell'endometriosi;

promuovere percorsi presso le scuole superiori di secondo grado al fine di fornire strumenti di conoscenza diffusi che promuovano consapevolezza, con particolare attenzione agli stili di vita, e ostacolino il ritardo diagnostico;

sollecitare il livello Regionale e Ministeriale l'estensione della gratuità delle terapie ormonali essenziali per le pazienti aventi diritto al codice di esenzione 063;

favorire il monitoraggio, l'implementazione e il supporto dei PDTA esistenti, al fine di garantire un modello assistenziale e organizzativo che permetta di favorire diagnosi precoci e ridurre le complicanze della malattia oltre ad un'adeguata presa in carico anche umana del complesso percorso di queste donne".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliera Ugolini. Apriamo il dibattito. Invito i Consiglieri a prenotarsi. Consigliera Giordano, prego".

La consigliera GIORDANO: "Grazie Presidente. Buonasera alle colleghe e ai colleghi.

Per una malattia che non si può prevenire, per la quale al momento non esistono cure risolutive, e che subisce ancora una disattenzione da parte di tutte noi e di tutti noi, e che solo nel 2016, dopo anni di richieste e battaglie, ha inserito l'endometriosi – lo Stato – nei nuovi LEA, solo limitatamente agli stadi più severi, come abbiamo sentito, della malattia, ignorando migliaia di donne.

Una malattia per la quale pur essendo stato istituito un registro nazionale, non vede ancora disponibili dei dati reali, nonostante colpisca 3 milioni di donne in età fertile, qui in Italia.

In quest'ottica è fondamentale, come Amministrazione, istituire un tavolo permanente che coinvolga i soggetti istituzionali sanitari e dell'associazionismo, anche sportivo, per lo studio di protocolli motori e di esercizi adattati, al fine di avviare percorsi sui temi di tutela lavorativa e anche di promozione, come può essere l'iniziativa presso le scuole superiori di secondo grado.

Dai tavoli di lavoro permanenti, facile risulterebbe organizzare incontri e conferenze, in modo che gli specialisti possano informare la cittadinanza e il personale sanitario sulle implicazioni e sulle complicanze della malattia.

La possibilità, infatti, di incontrarsi e condividere con altre donne le stesse paure, gli stessi dolori, ma anche le gioie e il conforto hanno permesso, laddove questi tavoli sono stati già avviati, di recuperare fiducia e speranza nel futuro, cercando di abbandonare l'idea di identificarsi nella propria malattia e ricostruendo la consapevolezza del proprio corpo e del valore della propria vita, al di là della completa guarigione.

Solo attraverso questo tipo di impegno l'unione potrà veramente fare la forza, e in questo caso non è retorica, e sarà possibile intervenire in tempo sulle problematiche gravi, che è un ritardo diagnostico può, invece, provocare. Grazie mille".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliera Giordano. La parola al consigliere Negrini".

Il consigliere NEGRINI: "Grazie Presidente. Intervengo perché il documento che è stato presentato dalla collega Ugolini ha acceso i riflettori su un tema, quello dell'endometriosi, che di fatto non ero a conoscenza e ho avuto modo di poterlo approfondire grazie a questo testo e che evidenzia una problematica che di fatto tocca molteplici donne. Dal nostro punto di vista, c'è un'attenzione specifica su quelle che sono dinamiche che possono toccare tutti noi.

Francamente, ci tengo a fare i complimenti alla consigliera Ugolini perché ha sempre presentato dei documenti bilanciati, precisi.

Mi ero preoccupato della questione relativa al datore di lavoro e a quello che potrebbe rientrare nelle dinamiche che chiaramente ci sono per i lavoratori e nel testo si legge che viene riportata una questione "per mezzo di strategie che tutelino pazienti e i datori di lavoro", come all'interno del dispositivo c'è "sollecitare il livello regionale e ministeriale".

Francamente, quando leggo i documenti di Ugolini, dico che di fatto si può fare.

Insieme ai miei colleghi, abbiamo avuto modo di approfondire il tema, crediamo che sia un documento che può essere utile alla cittadinanza e proprio perché manteniamo il nostro metro, che continueremo ad avere al netto di quanto ogni tanto si prova a far sì che sembri che non sia così. Valutando la questione proprio per quella che può essere una dinamica di interesse cittadina, non abbiamo nessun problema a complimentarci con la collega Ugolini e a votare la mozione. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Negrini. La parola al consigliere Bignardi".

Il consigliere BIGNARDI: "Grazie Presidente. Signor Presidente, colleghe e colleghi Consiglieri, oggi ci troviamo a discutere una mozione che non riguarda solo la salute di una parte significativa della nostra popolazione, ma che intrinseca profondamente le questioni di genere, di giustizia sociale e di diritti fondamentali.

L'endometriosi è una patologia cronica, infiammatoria, che colpisce circa il 10 per cento delle donne in età riproduttiva, circa 3 milioni solo in Italia, con un impatto devastante sulla qualità della vita delle stesse.

L'endometriosi è caratterizzata dalla presenza di tessuto endometriale al di fuori dell'utero e può causare una serie di sintomi debilitanti, tra cui il dolore mestruale atipico, il dolore pelvico cronico, dolore durante i rapporti sessuali, l'infertilità, affaticamento cronico.

Nonostante la sua diffusione, la diagnosi è spesso tardiva, con un ritardo medio di circa sette anni, a causa della limitata consapevolezza della patologia.

Ci tengo ad apprezzare il fatto che ci sia un apprezzamento tra i vari lati, perché alla fine della fiera, la scienza non ha colore, quindi, quando si parla dei dettagli tecnici, quindi, Ugolini's documents, che spesso sono scientifici, portano un contenuto scientifico che è sostenuto bipartisan.

Il ritardo ha conseguenze gravi, ci sono sicuramente dei danni d'organo, l'endometriosi può portare a danni agli organi, in particolare all'apparato genito urinario e intestinale, infertilità. Si stima che l'endometriosi sia una causa rilevante di infertilità del 30-50 per cento dei casi, una piccola percentuale cerca di ricorrere alla distrazione per altri. Un impatto socioeconomico, l'endometriosi ha un costo sociale elevato, con una spesa annuale stimata di 30 miliardi in tutta Europa, tra congedi di malattia, perdita di produttività e costi sanitari.

Voglio introdurre anche una prospettiva femminista, per lo meno ci provo. L'endometriosi rappresenta una questione cruciale per diversi motivi: il diritto alla salute delle donne. L'endometriosi è una patologia che colpisce specificatamente le donne e la mancanza di consapevolezza di diagnosi precoci e di trattamenti efficaci rappresenta, di fatto una violazione del diritto fondamentale alla salute; l'autodeterminazione riproduttiva. L'endometriosi può compromettere la fertilità e la capacità delle donne di scegliere se e quando avere figli. Garantire l'accesso alle diagnosi e a cure tempestive è essenziale per tutelare quest'autodeterminazione; il

riconoscimento del dolore femminile. Troppo spesso il dolore mestruale pelvico viene banalizzato e considerato normale, l'endometriosi ci ricorda che il dolore delle donne deve essere preso sul serio e che è necessario combattere gli stereotipi di genere che minimizzano la sofferenza mestruale femminile; infine, la giustizia sociale. Le conseguenze dell'endometriosi non sono solo mediche, ma anche sociali ed economiche. Le donne affette da endometriosi possono subire discriminazioni sul lavoro, avere difficoltà a conciliare la vita professionale con quella personale e affrontare un carico emotivo spesso significativo.

La mozione, di cui ringrazio la collega, è un passo importante per affrontare l'endometriosi come problema di salute pubblica e di giustizia sociale. La sostengo con forza. Tra le azioni proposte c'è l'istituzione di un tavolo permanente per coinvolgere le istituzioni sanitarie, associazioni e pazienti, gli enti informativi annuali per sensibilizzare la popolazione, mi sento di dire anche scolastica, percorsi di formazione delle scuole per promuovere la consapevolezza, sollecitare l'estensione della gratuità delle terapie ormonali e favorire il monitoraggio e l'implementazione dei PDTA per migliorare la diagnosi e cura.

Penso che sia nostro dovere, come rappresentanti della cittadinanza, impegnarci a garantire che le donne affette da endometriosi ricevano sostegno, la cura e spesso anche la diagnosi e il riconoscimento che meritano. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Bignardi. Prego, consigliere Abrate".

Il consigliere ABRATE: "Grazie Presidente. Intervento doveroso e inevitabile perché l'endometriosi ha fatto parte della mia vita professionale.

Ho vissuto direttamente il fatto che l'endometriosi è una malattia che impatta in maniera significativa e fortemente negativa sulla qualità della vita delle donne. Naturalmente, è una malattia che ha stadi diversi, quindi, gradi diversi di impatto, ma per alcune veramente condiziona la vita in maniera pesantissima, la condiziona sia come perdita di fertilità, ma innanzitutto, il tema centrale è il dolore. Dolore che nella vita delle donne è particolarmente presente e rischia di essere vissuto in una dimensione prevalentemente individuale.

Le donne sono, in qualche modo, abituate al dolore, al dolore pelvico innanzitutto e al dolore mestruale, e da sempre la mestruazione ha connotazioni che non sono esprimibili, devono essere sottaciute. Stiamo liberandoci un po' di questo, ma relativamente poco. Il dolore mestruale è un dolore da vivere nella propria intimità e nella propria solitudine e, per certi versi, il dolore del parto, che è un'altra condanna che in qualche modo la donna sembra aver ricevuto.

Il dolore è l'elemento fondamentale di questa patologia. Ho contribuito, in piccola parte, a scrivere il testo della mozione e gli elementi su cui mi sono soffermato e vorrei riportare qui sono due, uno è il tema della prevenzione e l'altro è il tema di come accompagnare le donne nel percorso di cura, non solo con le terapie, e la terapia è una terapia in parte medica e in parte chirurgica, non è una terapia risolutiva, perché di fatto se non sappiamo perché viene l'endometriosi non sappiamo neanche guarirla in maniera definitiva. Vorrei sottolineare due elementi, uno è il tema dell'alimentazione e degli stili di vita. Se andate sui siti delle associazioni per l'endometriosi, e purtroppo ce n'è più di una, quindi, qui di nuovo divisione all'interno dell'associazionismo, per me scarsamente comprensibile. Ebbene, trovate che l'alimentazione e l'attività fisica sono importanti.

L'alimentazione deve essere un'alimentazione antinfiammatoria. Ebbene, ancora una volta, l'alimentazione antinfiammatoria è un'alimentazione prevalentemente vegetariana, un'alimentazione mediterranea intesa in maniera corretta, dove la carne è eccezionale, la carne è forse il momento della festa, ma non è la quotidianità, così come i prodotti animali in generale, perché sono acidificanti, quindi, proinfiammatori.

Capite che in questo senso c'è un richiamo anche al tema ambientale perché l'alimentazione vegetale è più sostenibile dal punto di vista ambientale. Arrivo al tema dell'ambiente, perché anche se non ci sono ancora elementi scientifici che possano sostenerlo in maniera assolutamente chiara, certamente sappiamo che nell'ambito della nostra vita esistono molte sostanze che si chiamano

interferenti endocrini, cioè sostanze che agiscono in senso ormonale sia con una risposta eccessiva che a volte con un'inibizione della risposta da parte dei tessuti che ricevono l'impatto di queste sostanze.

Ebbene, queste sostanze sono tantissime, sono le diossine, che sappiamo cosa sono, sono i pesticidi organoclorurati che sono utilizzati nell'agricoltura industriale, sono i bifenili policlorurati, i cosiddetti Pfas che abbiamo trovato negli acquedotti di 260 città italiane, tra cui Modena, con valori che sono superiori a quelli che vengono considerati tranquilli per la salute umana.

Ebbene, tutte queste cose agiscono dal momento della vita intrauterina al momento della pubertà, dell'adolescenza della vita adulta in una donna, favorendo tutto quello che è disordine endocrino che molto probabilmente anche l'endometriosi ha in parte questa causa.

Il tema del non vivere da sola la malattia è importante, ma nello stesso tempo credo che la consapevolezza delle donne debba essere anche su come stili di vita e rispetto dell'ambiente e lotta all'inquinamento possano essere importanti per la loro salute e per la salute complessiva delle donne nel loro insieme.

Sottoscrivo tutte quelle che sono le richieste della mozione che penso sia importante che sia passata attraverso questo Consiglio comunale. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Abrate. Procediamo con gli iscritti a parlare. Silingardi, prego".

Il consigliere SILINGARDI: "Grazie Presidente e grazie a chi ha lavorato su questa mozione che ho sottoscritto e che ovviamente voterò con convinzione, anche se provo a fare anche un passo in più. Non entro nel merito dei dati scientifici che ha portato la collega Ugolini con la mozione o di tutta la disamina medica che ha portato il collega Abrate, condividendo molto anche sue considerazioni più ampie su quanto sia importante l'attenzione per le politiche ambientali anche su questi temi, che hanno ripercussioni ed effetti anche su queste questioni.

Sicuramente ci sono richieste, le richieste di questa mozione che sono quelle che si possono fare ad un Comune, che sono altamente condivisibili, ma i temi di fondo sono importanti, sono anche altri, ovviamente sono evidenziati nella mozione su cui il Comune in sé non ha una leva, però soprattutto il tema del riconoscimento dell'endometriosi come malattia cronica e invalidante, da parte del Servizio Sanitario Nazionale anche nei primi due stadi, e non solo nel terzo e nel quarto, quindi, anche il riconoscimento, allargando quello che è già stato riconosciuto, come si ricordava prima, nel 2017 e nel 2016, nei LEA, per il terzo e il quarto stadio, anche al primo e secondo stadio. È fondamentale.

Da Modena può partire, con questa mozione, un'azione ampia e articolata con le politiche che può adottare il Comune, estendendo anche le responsabilità a chi ha responsabilità per intervenire ulteriormente e arrivando fino al Parlamento, perché il tema, essendo un tema sanitario, ha un convitato di pietra che è il Parlamento nazionale, lì ci sono proposte di legge, ce n'è una, la n. 833 che invita il Governo a adottare Decreti legislativi per riconoscere l'endometriosi come malattia cronica e invalidante anche al primo e al secondo stadio clinico, garantire il diritto a percorsi diagnostici e terapeutici integrati, predisporre le liste d'attesa prioritarie, prevedere la stipula da parte del Ministero del Lavoro e del Ministero della Salute, di accordi con le associazioni imprenditoriali per favorire l'accesso al telelavoro, al lavoro agile o comunque a forme di lavoro maggiormente compatibili con le condizioni di salute psicofisiche delle persone affette da endometriosi, garantire il caregiver delle persone affette da endometriosi e il diritto di usufruire di permessi retribuiti.

Il passaggio successivo a questa mozione, da parte di tutte le forze politiche che la condividono, sarebbe andare a sostenere, ad esempio, questo progetto di legge che giace in Parlamento.

Facciamo importanti riflessioni, importanti analisi e importanti proposte dal punto di vista operativo, se guardiamo a dove possono essere adottate decisioni che portano benefici concreti e ancora più efficaci alle persone affette da questa patologia anche agli stadi più lievi, allora, su questi

ulteriori livelli possiamo intervenire come Gruppi politici e credo che questo sia importante da parte di tutti coloro che – come il sottoscritto – condividono questa mozione che ovviamente avrà il voto favorevole da parte mia".

Il PRESIDENTE: "Grazie Silingardi. La parola al consigliere Poggi".

Il consigliere POGGI: "Grazie Presidente. Aggiungo una voce alle voci alle quali questa mozione cerca di dare voce. In primis, questa mozione vuole dare voce alle donne affette da endometriosi, è la cosa più importante, a loro va non solo tutta la nostra solidarietà, ma anche tutto il nostro sostegno.

La mozione dà voce alla comunità scientifica che chiede strumenti, mezzi, ricerca, condivisione, informazione per aiutare le donne in questa loro situazione. La voce che vorrei aggiungere è quella di chi si trova a vivere affianco delle donne affette da endometriosi, non è facile e spesso non è facile accettare, non è facile preoccuparsi senza preoccupare, non è facile informarsi con discrezione, non è facile sostenere le donne in questa loro battaglia, non è facile essere alleati alle donne in questa battaglia.

Credo che sia importante sottolineare anche quest'aspetto e con questa mozione chiedere anche che si dia sostegno, ovviamente collaterale, a chiedere accanto alle donne per aiutarle. Come si diceva prima, è una malattia individuale e invalidante, è una malattia con forti ripercussioni sociali e il primo nucleo delle nostre società dove si vive insieme questa malattia è la famiglia, la famiglia ristretta e la famiglia allargata, quindi, credo che sia importante dare sostegno anche a chi vive accanto alle donne per svolgere al meglio il proprio ruolo di sostegno".

Il PRESIDENTE: "Grazie Poggi. Prego, consigliere Mazzi".

Il consigliere MAZZI: "Grazie. Di fatto abbiamo già sentito diversi interventi di valutazione anche con competenza rispetto a questo tema dell'endometriosi, quindi, abbiamo valutato, insieme al nostro Gruppo, questa mozione e i medici in particolare ritengono che questo tema sia ben trattato nella mozione per i diversi aspetti, le difficoltà nella diagnosi, le possibili conseguenze, l'utilità dei monitoraggi e altri aspetti, quindi, in sé riteniamo l'iniziativa positiva, quindi, da sostenere.

Aggiungo un paio di considerazioni, magari per fare anche qualche riflessione e qualche domanda in più. La prima cosa che mi viene da chiedere è rispetto al fatto del perché quest'attenzione sull'endometriosi, quest'attenzione specifica sul tema.

Al di là del fatto che nella mozione viene segnalato che marzo è il mese specifico, quindi, immagino che il collegano sia collegato a quest'aspetto temporale, volevo capire anche perché, rispetto al fatto che ci sono diverse problematiche, diverse patologie che richiedono dei monitoraggi, delle attenzioni di stili di vita e dell'attenzione, fin dalle scuole, sui vari temi, ci si rivolge in particolare a questa. Capire anche se magari è la prima di una serie su vari temi, o vedremo questo in particolare.

C'è il tema che può essere quello del diabete, il problema delle malattie cardiovascolari. Sono tematiche che richiedono un'attenzione specifica. Volevo capire se questo si inseriva all'interno di o se era una cosa specifica su questo e, nel caso, perché, visto che esistono anche queste altre realtà.

Un'attenzione rispetto a tutti i percorsi che si porteranno avanti, in particolare l'attenzione a entrare nelle scuole, a presentare i progetti in modo specifico, a richiedere, come per tutti gli altri progetti, sempre un consenso bene informato rispetto alle famiglie che vanno sempre coinvolte in questi percorsi con i minori, vista la responsabilità dei genitori. Insomma, un'attenzione rispetto a questo.

Concludo su una nota, sono anche contento del fatto che oggi abbiamo parlato tutti di donne in queste considerazioni che abbiamo fatto. Non più tardi di un paio di mesi fa c'è stato chi ha detto che non bisognava parlare di donne, ma di persone gestanti, quindi, bisogna avere attenzione al linguaggio rispetto a quando si parla. Ci sono dei movimenti, delle culture a livello globale che tengono a non parlare di donne, ma definirle in altro modo, come la famosa definizione di persone

che mestruano, anche per nobili motivi di non discriminazione. Penso che sia bello qui che abbiamo tutti parlato in modo condiviso e senza preoccuparci di altre questioni di donne. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Mazzi. La parola all'assessora Maletti".

L'assessora MALETTI: "Grazie alla consigliera Ugolini per aver presentato questo atto, grazie anche al dottor Abrate, rispetto al quadro più scientifico, ma grazie a tutti i Consiglieri che sono intervenuti, che hanno evidenziato alcuni aspetti rispetto a questa tematica che è vero che riguarda tante donne, purtroppo tante, ma è un tema di tutta la società. Come diceva il consigliere Poggi, rispetto a un tema di famiglia, c'è un tema di lavoro, c'è un tema di comunità intera.

In Regione abbiamo affrontato questo tema nella passata legislatura e, inizialmente, anche lì, avevamo trovato una condivisione con una mozione approvata da tutto il Consiglio regionale, poi, dopo, per dinamiche legate ad altri territori, non a quello modenese, spaccati.

Il fatto di avere un tavolo che possa mettere insieme la parte istituzionale, la parte sanitaria, la parte delle associazioni, anche sportive, ha ragione la Consigliera, anche sportive, per vedere da un lato il tema della prevenzione, come diceva giustamente il consigliere Abrate, ma dall'altro quali azioni possiamo mettere in campo per far sentire meno sole le ragazze e le donne che hanno questa problematica, ma anche per condividere un insieme di azioni che sono in campo.

A Modena abbiamo l'equipe del professor Alboni, che è un'eccellenza a livello nazionale, e mi ricordo qualche mese fa, in Piazza Roma, parlando proprio di endometriosi, ha detto: stiamo facendo, con tante donne, una proposta rispetto al tema della yoga per avere meno dolore, per poter condividere e per affrontare meglio.

La maggior parte delle persone questo non lo sanno, come la maggior parte delle persone non sanno cosa vuol dire endometriosi e quali dolori procura e quanto possa essere invalidante. Rispetto a un tema da un lato nazionale, poi in Regione dovrebbe essere stata presentata una mozione o comunque la stanno per presentare, proprio per chiedere, a livello nazionale, di fare rientrare nell'esenzione anche il livello 1 e 2, come diceva giustamente anche il consigliere Giordano.

Abbiamo bisogno di dare degli strumenti anche rispetto a un tema di tutela e di invalidità civili e quant'altro, che possano aiutare la donna a essere tutelata in determinate fasi, ma anche la tutela dei datori di lavoro, altrimenti, se non sono tutelati il rischio è che un insieme di donne abbiano percorsi non tutelanti rispetto alla loro carriera lavorativa; dall'altra, abbiamo bisogno di far conoscere di più le cose che ci sono e, se possibile, incrementarle, perché la maggior parte di donne non possono accedere a questi percorsi. Su questo, ben venga un tavolo istituzionale. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie assessora Maletti per il contributo. Consigliera Ugolini, prego".

La consigliera UGOLINI: "Ringrazio tutti per la disponibilità all'ascolto, al dialogo e alla sensibilità della lettura dei contenuti della mozione. Fisso tre concetti per chiudere le fila del ragionamento che abbiamo fatto in quest'Aula, che ci tengo che portiamo a casa e portiamo anche fuori elevata prevalenza, quindi, una donna su dieci. È un tema, anche per me, quando sono andata ad approfondirlo, inaspettato. Quando lavoro non ho questa percezione di gravità in termini di prevalenza, e già questo è un buon motivo per parlarne.

L'altro dato che fisso è che di questa popolazione il 30 per cento evolve in forme gravi, se non avviene una diagnosi precoce.

La diagnosi precoce è il nostro punto cardine del ragionamento, per il quale ritengo importante e sensato anche parlarne qui, in Consiglio comunale. Una diagnosi precoce, se viene seguita da un trattamento precoce adeguato, riduce molto i rischi di disturbi e infertilità.

Cosa possiamo fare per andare a perseguire l'obiettivo di questa diagnosi tempestiva? Sì, c'è tutto l'ambito sanitario che presuppone conoscenza, presuppone ricerca, presuppone formazione e posso dirvi che anche la sensibilità verso questo tema, anche a noi professionisti, è incrementata nell'ultimo periodo. Questo è anche frutto del PDTA regionale che è stato creato.

Poi, c'è tutto l'ambito della popolazione. Anche la popolazione deve avere conoscenza di questa situazione e deve essere informata, e per farlo credo che abbiamo gli strumenti per strutturare i percorsi per renderlo, nel nostro piccolo, non è il contesto ministeriale, ma il contesto locale che può avere importanti ricadute e per parlare alla gente.

Non è nel documento, ma lo cito, la campagna regionale che andrebbe valorizzata e diffusa ha come slogan "non è normale che faccia male". È questo il messaggio da portare fuori e cercare di fare arrivare di più alle persone.

Concludo con un'idea mia personale, quello che manca, oltre alle cose che ci siamo detti, ed è quello su cui si sta cercando di lavorare sempre di più, è un approccio proprio centrato sulla persona e non sulla patologia, quindi, anche le terapie sempre più personalizzate e quello che le donne affette da questa malattia ci fanno capire che gli manca tanto è avere una parte di risposte, avere una parte di comprensione, anche umana, del loro vissuto. Secondo me, è la parte anche più difficile come professionista, come familiare, come paziente, è la parte più faticosa e sulla quale investire di più. Grazie a tutti".

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la presente proposta di mozione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 18

Consiglieri votanti: 18

Favorevoli 18: i consiglieri Abrate, Barbari, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, De Lillo, Di Padova, Fanti, Giordano, Lenzini, Manicardi, Mazzi, Negrini, Poggi, Pulitanò, Rossini, Silingardi, Ugolini

Risultano assenti i consiglieri Ballestrazzi, Baracchi, Barani, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Connola, Dondi, Ferrari, Fidanza, Franco, Giacobazzi, Modena, Parisi ed il Sindaco Mezzetti.

La Seduta termina alle ore 20.18.

Il presente resoconto viene sottoscritto digitalmente.

Il Presidente del Consiglio
CARPENTIERI ANTONIO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA